

Cent. 20
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 60,- - SEMESTRE L. 30,- - TRIMESTRE L. 15,-
Per gli abbonamenti nazionali ed esteri alla Gazzetta di Mezzogiorno di Bari, tutti i prezzi sono uguali a quelli per l'intero.

Mercoledì 3 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 6 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 33 mm. L. 50).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-685 - o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronconi 15.

La posizione del Governo britannico di fronte ai problemi internazionali dell'ora

Il fallito progetto per la soluzione del conflitto italo-etiope

LONDRA, 2. Il sig. Eden, nelle sue dichiarazioni fatte ieri al Parlamento, ha precisato in questi termini le conversazioni avute a Roma col Capo del Governo italiano circa la questione abissina: «Ho esposto al signor Mussolini le preoccupazioni del Governo britannico sul problema della sicurezza internazionale, e ho fatto presente che la nostra politica è di non restare indifferente di fronte ad avvenimenti che potrebbero profondamente turbare l'avvenire della Società delle Nazioni. Su questo punto l'opinione pubblica britannica è unanime. Soltanto attraverso la sicurezza collettiva, a nostro giudizio, la pace può essere salvaguardata. L'altro punto della Società delle Nazioni, la Gran Bretagna vuole partecipare pienamente agli affari europei.

«Ho comunicato al signor Mussolini quale contributo proponeva il Governo britannico, che era autorizzato ad esporre in un tentativo di soluzione. Tale proposta in linea generale diceva: Per ottenere la soluzione definitiva della controversia italo-abissina il Governo britannico si dichiara pronto a offrire all'Abissinia una trincea di territorio della Somalia britannica, dandole un accesso al mare. La proposta aveva lo scopo di facilitare le concessioni dell'Abissinia all'Italia, in modo da portare ad un accordo. Il Governo britannico non avrebbe chiesto alcun compenso per la concessione, salvo, per le sue tribù dei territori ceduti, gli stessi diritti di pascolo concessi all'Italia.

«Sono molto spiacente che la proposta non sia stata gradita dal signor Mussolini, il quale non ha potuto accettarla come base per la soluzione della controversia. Al mio ritorno a Parigi ho riferito al signor Laval le mie conversazioni col sig. Mussolini. Laval ha chiesto che la mia impossibilità di discutere sulla tutti i punti delle dichiarazioni di Eden, in Camera sia messa presto in grado di poterlo fare. Vuole anche sapere quando l'Europa eserciterebbe la sua pressione sul Governo italiano intorno alla controversia con l'Abissinia, ricordando che la continuazione esteri della Società delle Nazioni hanno permesso al Giappone la conquista di parte della Cina.

Ha risposto il ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare dicendo che pienamente si rende conto della serietà della situazione, ma che nello stesso tempo non è in grado di dare una risposta specifica alla domanda.

Le proposte inglesi

LONDRA, 2. Il «Times» precisa così le proposte che sarebbero state fatte dall'Inghilterra per la soluzione del conflitto italo-etiope:

«Il nostro che doveva essere ceduto all'Abissinia era Zeila, sbocco di una delle caroviere dall'interno dell'Abissinia. Si proponeva anche che si dovesse cercare di fare pressioni sull'Abissinia per la cessione all'Italia di un esteso territorio nella regione dell'Ogaden. La Gran Bretagna avrebbe fatto il possibile perché fossero stabilite comunicazioni dirette tra le due Colonie italiane nell'Africa Orientale».

S.E. Grandi conferisce col Ministro degli Esteri inglese

LONDRA, 2. È ritornato oggi completamente ristabilito l'Ambasciatore d'Italia S. E. Grandi che domani avrà un colloquio col Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare.

L'ipotesi di riavvicinamento diretto franco-germanico

LONDRA, 2. Le dichiarazioni che il Governo ha fatto ieri alla Camera del Parlamento, per mezzo dei Ministri Eden e Hoare, sono oggetto di molti commenti. Oltre che sulla vertenza abissina, Eden e Hoare hanno parlato, com'era presumibile, anche del complesso dei problemi che si connettono all'accordo navale anglo-italiano.

Quale l'orientamento che la politica estera delle grandi potenze occidentali sta prendendo dopo la firma del patto del 18 giugno? Non si saprebbe rispondere con precisione a questa domanda.

Quello che l'Inghilterra sostiene attraverso i suoi esponenti ufficiali è che l'intesa fra Gran Bretagna e Reich non ha avuto in nessun modo significati di attenuazione degli impegni solennemente stabiliti con l'Italia e la Francia nel convegno di Stresa. Nonostante l'insistente riaffermazione di questa tesi è innegabile che in realtà l'iniziativa britannica ha rotto quell'unità di azione che sembrava dovesse essere stata raggiunta nell'aprile scorso.

I giornali inglesi, quindi, hanno un'esaltazione di eccessiva disinvoltura quando si mostrano scandalizzati dalle riserve e dalle esitazioni manifestate dall'opinione pubblica italiana, francese dopo l'indiscutibile successo riportato da von Ribbentrop, l'invito di Hitler a Berlino.

Queste riserve ed esitazioni non sono scomparse neanche dopo il viaggio continentale di Eden.

Se ne ha una prova nei lunghi brani di articoli comparsi nei gio-

nal di Parigi e segnalati dai corrispondenti alla stampa londinese.

Si potrebbe parlare anzi, più che di riserve e di esitazioni, addirittura di persistente, sempre più vivace reazione.

D'altra parte non si può neanche nascondere che qualche cosa si fa pensare ad una conferma del proverbio: «non tutto il male viene per nuocere».

In alcuni ambienti si ha l'impressione che stiano aprendosi nuove prospettive di rapporto fra la Francia e la Germania, così come è avvenuto fra il Reich e l'Inghilterra.

Si afferma, infatti, che al Quai d'Orsay e al Ministero degli Esteri tedesco si sta lavorando per preparare un incontro diretto fra Laval e von Ribbentrop.

Due fatti assai significativi vengono posti in rilievo: da una parte l'eco simpatica e prolungata fatta alle parole concilianti pronunziate dal signor Laval al recente banchetto della stampa provinciale e alla Commissione degli Affari esteri al Senato; d'altra parte il fatto che la risposta negativa francese sull'assoluta incompatibilità fra il patto di Locarno e il patto franco-sovietico non ha provocato quella viva reazione berlinese che si sarebbe indubbiamente registrata in altri tempi.

La Germania pensa ora ad un accordo aereo

BERLINO, 2. La stampa tedesca continua a caldeggiare il metodo dei patto a due circa l'accordo navale con l'aperta sottintesa di passare ormai alla seconda tappa di questa azione diplomatica bilaterale così felicemente iniziata, la quale dovrebbe essere il patto aereo. Che cosa si aspetta? Si domanda la «National Zeitung» di Essen a concludere questo fondamentale strumento diplomatico dell'avvenire di cui Baldwin giorni fa ha detto non esistere un altro più importante contributo per la tranquillizzazione d'Europa? In Germania e in Inghilterra la decisione di realizzare esiste di già; perché dunque ancora si indugia a stringere questo patto il quale insieme con il patto navale costituirà un altro dei più concreti passi verso una limitazione degli armamenti non soltanto, ma costituirà inoltre un pilastro inderogabile della sicurezza tanto desiderata in Francia? In Francia si pensa sempre a questioni di forma — osserva il giornale sovvenzionato di Versailles e di Stresa — e in fondo secondo esso sono più questioni di forma anziché di sostanza quelle che hanno contribuito alle cattive accoglienze riscosse a Parigi dal patto navale.

Il giornale rileva che le negoziazioni sperate in un patto aereo isolatamente con ciascuno dei suoi contraenti è una idea che del resto non è solo da ieri nella mente inglese e lo sarà ora tanto più in quanto che l'idea sovietica dell'inseparabilità della pace sta veramente lanciando l'Europa nel baratro desiderato dal bolscevismo. Del resto — osserva infine — anche da Stresa si era appreso che la via della Locarno ancora potrebbe appunto essere quella di trattative bilaterali fra i vari contraenti.

Un rude colpo al fronte unico di Stresa

WASHINGTON, 2. L'editoriale del «Philadelphia Inquirer» commenta il discorso di Baldwin dicendo che le dichiarazioni di solidarietà da lui fatte verso la Francia e l'Inghilterra, accordandosi con la Germania ha dato un rude colpo al fronte unico. L'accordo navale anglo-italiano — scrive il giornale — ha messo poi la Gran Bretagna in una condizione imbarazzante nei confronti dell'Italia perché Londra, che proclama la propria fede nella Società delle Nazioni e che quindi doveva conservare un certo prestigio per poter dissuadere l'Italia dalla guerra con l'Abissinia, oggi non può cercare di convincere Roma mentre pesa su di lei la responsabilità di aver spezzato il fronte unico di Stresa.

Il «New York Times» pubblica una corrispondenza da Parigi sui rapporti franco-britannici, nella quale è detto che tali rapporti sono peggiorati al punto da destare grave preoccupazione ai due governi e soprattutto al governo britannico che oggi si trova nella necessità urgente di sanare in qualche modo il dissidio con la Francia. Secondo il corrispondente l'accordo navale anglo-italiano si deve all'ammiraglio inglese che ha imposto la propria volontà al governo francese, l'offerta di una marina tedesca che fosse solo il 35 per cento di quella britannica. È difficile che i francesi comprendano l'indipendenza go-

La riunione del Direttorio del Partito

ROMA, 2. Il Direttorio nazionale del P. N. F. riunito il 1. luglio alle ore 10 nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario, udita la sua relazione sulle ispezioni compiute nelle provincie di Padova, Trieste, Zara, Ancona, Reggio Calabria, Vercelli, Novara, Perugia, Genova, e l'orgia i segretari federali: Agostino Podestà, Carlo Perusino, Athos Bartolucci, Luigi Baroffio, Giovanni Alessandrini, Pietro Pozzo, Pasquale Paladino, Mario Bonucci, Giorgio Molino e i loro collaboratori, in modo particolare i capi settore e i capi nucleo che con fedeltà e capacità contribuiscono efficacemente a realizzare quel fenomeno di capillarità nell'ordine organizzativo e spirituale che è direttiva fondamentale del Partito.

Constata che le recenti manifestazioni sono la più sicura riprova di particolare importanza nel momento attuale dello spirito rivoluzionario delle masse fasciste e del popolo italiano e della perfetta fusione fra i veterani e i giovani mossi da una sola volontà quella di servire con lo stesso slancio della vigilia.

Saluta i fascisti universitari parenti volontari per l'A. O. decisi a confermare le virtù guerriere dei giovani del tempo di Mussolini non attendono, ma precorrono l'ora del dovere, pronti come tutto il popolo italiano, sotto la guida del Duce, ad affrontare qualunque evento con certezza di vittoria.

Esprime la sua viva simpatia al 200 mila monache che nelle assolate risse della valle del «o hanno voluto riaffermare con la manifestazione di Vercelli la loro sincera conoscenza al Duce per quanto egli ha fatto per rendere più lieta e redenta la loro fatica. Il Direttorio nazionale, inoltre, tributa un elogio agli organizzatori della manifestazione dopolavoristica del Gioco del Ponte.

Una corrispondenza da Addis Abeba alla «Chicago Tribune» dice che il Governo etiope è indignato per il fatto che 4 Nazioni europee hanno rifiutato recentemente di permettere l'invio di armi in Abissinia. Il giornale riferisce che le 4 Nazioni sono il Belgio, la Francia, la Danimarca e la Cecoslovacchia e che il loro rifiuto è stato giustificato con vari pretesti.

Così le fabbriche cecoslovacche informarono Addis Abeba che esse non potevano eseguire i contratti per causa di forza maggiore e restituirono il denaro ricevuto.

Il governo francese non promulgò alcun decreto, ma fece privatamente sapere alle fabbriche di munizioni che avrebbero dovuto astenersi dall'invio di armi agli abissini. Il Belgio, invece, mise un vero e proprio «embargo» seguito da una spiegazione ufficiale che ha sollevato particolarmente l'indignazione di Hallé Sellassie e cioè che il passo veniva fatto per impedire l'accusa di partecipazione agli armamenti della Etiopia.

La corrispondenza afferma che gli abissini hanno il diritto di acquistare gli armamenti che vogliono perché non vi è nulla nei trattati internazionali che proibisca loro di farlo, ad eccezione di una decisione spontanea e volontariamente accettata dall'Abissinia di non lasciare che armi importate dall'estero vadano nelle mani delle tribù guerriere e irresponsabili lungo le frontiere francesi, inglesi ed italiane.

Energici propositi di Laval per mantenere la disciplina interna

PARIGI, 2. In seguito ad alcune voci corse relativamente alle intenzioni attribuite al Governo, il signor Laval, Presidente del Consiglio, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

«Io mi sono posto al lavoro per elaborare coi miei colleghi delle misure indispensabili alla salvezza del paese. Intendo che mi si lasci lavorare nella calma e nella serenità. Tutte le informazioni relative ai decreti da emanare non possono essere che premature. Io metto in guardia contro le campagne che hanno per conseguenza di favorire la speculazione. Se ne è il caso non esitare a porvi termine. Il Governo del resto ne ha i mezzi. Nell'ora in cui stiamo per prendere delle misure per la salvaguardia della nostra moneta bisogna che tutti accettino di consentire lo sforzo di disciplina necessario».

Intanto i giornali di sinistra e di estrema sinistra hanno pubblicato l'appello lanciato da quarantotto associazioni a favore di manifestazioni che devono aver luogo a Parigi e in tutta la Francia, il 14 di luglio prossimo venturo. Col pretesto di protestare contro il fascismo, si tratta di una vera mobilitazione di tutte le forze rivoluzionarie.

E' a Parigi naturalmente che le manifestazioni devono assumere tutta la loro ampiezza. Delle delegazioni devono convenire da ogni punto della Francia. Una riunione è prevista per il mattino, e un corteo è organizzato per il pomeriggio in Piazza della Bastiglia.

Figurano tra i firmatari dell'appello il Partito comunista, la Confederazione generale del lavoro unita e tutte le organizzazioni rivoluzionarie e antimilitariste.

Il gen. Condilis in viaggio per Roma

ATENE, 2. Il generale Condilis è partito diretto a Roma.

In questi giorni politici si ritiene che egli, quale Ministro della Guerra e vice-presidente del Governo greco, sia stato incaricato di insistere presso il Capo del Governo italiano sull'opportunità che la Grecia e la Turchia siano invitate a partecipare alla Conferenza danubiana di Roma.

Il generale Condilis dopo la sua visita a Roma, dove sembra si tratterà per una settimana, si recherà di nuovo all'estero con S. E. Tsaldaris per un periodo di vacanza e che il loro ritorno definitivo in Grecia non è previsto prima del prossimo agosto.

Il Ministro degli Esteri po'acco andrà a Berlino

VARSAVIA, 2. Un comunicato ufficiale annuncia che, aderendo all'invito da tempo rivolto dal Governo tedesco, il Ministro degli Esteri polacco si recerà a Berlino dove giungerà il 3 luglio per rimanervi 2 giorni.

Il Negus cerca senza successo rifornimenti bellici in Europa

WASHINGTON, 2. Una corrispondenza da Addis Abeba alla «Chicago Tribune» dice che il Governo etiope è indignato per il fatto che 4 Nazioni europee hanno rifiutato recentemente di permettere l'invio di armi in Abissinia. Il giornale riferisce che le 4 Nazioni sono il Belgio, la Francia, la Danimarca e la Cecoslovacchia e che il loro rifiuto è stato giustificato con vari pretesti.

Così le fabbriche cecoslovacche informarono Addis Abeba che esse non potevano eseguire i contratti per causa di forza maggiore e restituirono il denaro ricevuto.

Il governo francese non promulgò alcun decreto, ma fece privatamente sapere alle fabbriche di munizioni che avrebbero dovuto astenersi dall'invio di armi agli abissini. Il Belgio, invece, mise un vero e proprio «embargo» seguito da una spiegazione ufficiale che ha sollevato particolarmente l'indignazione di Hallé Sellassie e cioè che il passo veniva fatto per impedire l'accusa di partecipazione agli armamenti della Etiopia.

La corrispondenza afferma che gli abissini hanno il diritto di acquistare gli armamenti che vogliono perché non vi è nulla nei trattati internazionali che proibisca loro di farlo, ad eccezione di una decisione spontanea e volontariamente accettata dall'Abissinia di non lasciare che armi importate dall'estero vadano nelle mani delle tribù guerriere e irresponsabili lungo le frontiere francesi, inglesi ed italiane.

L'entità del traffico degli schiavi

PARIGI, 2. Il «Journal», sotto il titolo «Abissinia, terra di schiavitù. Il Regno del Negus è uno dei vari paesi dove il terribile traffico di carne umana si perpetua e trova potenti difensori», scrive: «Qualche tempo fa lord Haile Selassie informava il Parlamento britannico con una gravità che era esente per una volta dall'humour britannico, che la tribù del Beir, nel Sudan, era stata distrutta fino all'ultimo uomo da una banda di 600 abissini. Il viaggio era stato fatto al sud. Tutti gli adulti e tutti i ragazzi erano stati uccisi e 50 ragazzi erano scomparsi senza lasciare traccia. Si ricercavano invano gli scomparsi. Dove erano stati trasportati? Lo sanno bene coloro che hanno percorso l'impero del Negus. Coloro che, come il maggiore Darby, addetto alla delimitazione della frontiera con l'Abissinia, hanno veduto quelle miserevoli carovane di schiavi marciare inesorabilmente in una miseria completa, con donne e bambini trascinati pesantemente, non ignorano la sorte che attende i disgraziati catturati dalle bande abissine. Vi diranno che essi sono destinati ai guerrieri dello Scioia e del Tigre, ad alcuni Ras potenti, e ad alcuni mercanti di truppe. Ma non si può di alcune piste fuori mano che conducono a sud o in qualsiasi luogo dell'Aussa dove il Sultano è d'accordo con i mercanti di schiavi, dove si imbarcano misteriosi carichi diretti in Arabia».

L'affettuoso saluto di Roma al 220° battaglione

ROMA, 2. Una calorosissima manifestazione ha accompagnato ieri sera i militi del 220° Battaglione CC. NN. della 215ª Legione partenti volontari per l'Africa Orientale. A salutare i partenti alla caserma dell'81 Reggimento fanteria si è recato il Segretario del Partito accolto al suo arrivo da alalà al Duce.

Il segretario del Partito si è trattenuto qualche tempo fra i volontari insieme con i rappresentanti della Federazione dell'Urbe e varie autorità. Quindi ha lasciato la caserma per rinnovare manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Inquadra e procedono dal labirinto della Legione, le CC. NN. partenti con alla testa il generale Traditi, comandante la divisione CC. NN. «il genio», il console comandante la 215ª legione ed un folto stuolo di ufficiali, si sono quindi diretti alla stazione al suono delle musiche della Milizia e dei Giovani fascisti e fra due file di di popolo acclamante, mentre dalle finestre e dai balconi venivano gettati fiori. Giovani fascisti con lanteroni e fiacole accese affiancavano le Camicie Nere del battaglione e lungo tutto il percorso erano schierati i fascisti dei Gruppi Rionali che a mano a mano si accendevano al corteo sicché alla stazione era una moltitudine immensa che giungeva al seguito del 220° battaglione. Nel piazzale esterno della stazione sotto la pensilina moltissima altra folla era radunata con autorità, per gli ufficiali ed i partenti che avevano al collo il fazzoletto dai colori di Roma, offerti loro dai giovani fascisti venivano circondati da affettuosi manifestazioni.

La mattina del 23 giugno, quando le ceneri dei roghi erano ancora calde, il Ministro Goering ha detto un discorso in Francoforte, sul monte Hesselberg, un tempo consacrato a Thor e a Wotan, dove molti tedeschi si erano recati in pellegrinaggio per riaffermare la loro unità spirituale con gli antenati. Egli fra l'altro ha detto: «Quando accendiamo i fuochi del solstizio, sul luogo degli antichi culti, come abbiamo fatto ieri, compiamo un'azione sacra perché abbiamo ritrovato le vie antiche, veniamo delli pagani; lo stesso nostro sangue. Se per noi, paganesimo s'intende il nostro ritorno alla grandezza storica dei maggiori, si può anche accettare questo nome. Ma non bisogna adagiarsi se ci stringiamo in unità, se leviamo il pensiero al Fuhrer piuttosto che ascoltare le diatribe dei preti risotti. La volta celeste, sopra di noi, domina tutte le catene della terra. Noi chiediamo ai ceneri della patria: dove eravate quando la serpe marzista minacciava la Germania? Dove eravate quando la Germania stava affogando nell'incredulità di un popolo non creduto più in sé stesso i tempi diventavano inutili. Ciò che importa non è la fede nei dogmi ma la fede in un popolo nel proprio avvenire. E questa fede noi la abbiamo in Dio. L'Onnipotente ha creato il nostro popolo perché in terra abbia il suo posto. Quando eravate nel mio popolo e nel suo avvenire, credo in Dio...».

Goering ha parlato. La retifica è data dalla realtà storica più vicina: quando l'idra marzista divorava la Germania, i ceneri della patria stavano ai loro

La religione del III Reich

BERLINO, 2. La festa del solstizio d'estate, ripristinata lo scorso anno dal partito nazionalsocialista e stata celebrata in tutta la Germania alla mezzanotte del 22 giugno con la partecipazione delle più alte gerarchie del Regime e del partito.

Culto del sangue. I vecchi Germani, alla fine della primavera solennemente onorano il sole come la sorgente della forza e il rito aveva, per le anime primitive degli antichi abitatori, un valore propiziatorio. Oggi il nazionalsocialismo, riprendendo la vecchia, costuma non ha preoccupazioni morali, logicamente pagane, esso parte dalla constatazione che al sopravvenire dell'estate tutte le vecchie tribù germaniche erano unite, in spirito, nella celebrazione del rito di Dio; essi non possono non aver solare. Esse in tal modo riaffermano, sia pure inconsciamente, la comunità di sangue e il loro attaccamento alla natura, alla terra.

Parlando il 22 giugno ai giovani di Coblenza, il ministro dell'Educazione ha accennato alla festa del solstizio e ha detto: «A chi chiede sprezzantemente se vogliamo tornare al paganesimo, rifiutiamo di rispondere. Le forme religiose dei nostri padri erano provvisorie come sono provvisorie le giovani generazioni d'oggi, ma l'anellito alla grandezza, che ci tramanda la comunità di natura, è immutabile. Vogliamo dire a noi, «Dio, sei eterno; non sappiamo quel che fai ma ciò che vogliamo; e vogliamo che fino a tanto che sulla faccia della terra vi saranno dei popoli, il popolo tedesco sia fra questi. La nostra fede è l'eterno popolo tedesco».

In queste parole la nozione di Dio appare quanto mai vaga: è affermata l'esistenza di un Ente Supremo, ma lo si colloca nella sfera della irrealtà per anteporre la realtà più contingente e immediata: la razza.

Dunque il paganesimo, anche sfigurato dagli attributi superstiti della mitologia, rimane: ed è un paganesimo materialista che definisce il sangue e ne fa un valore assoluto eterno, superiore a tutti gli altri valori.

Il rito magico

Alla mezzanotte del 22 giugno in tutta la Germania hanno fiammeggiato i roghi mentre i giovani hitleiani che li avevano preparati e accesi cantavano al ritmo dei tamburi un inno di circostanza: «La nostra comunità con la nazione come la fiamma con la fiamma, come il sangue col sangue. Su al cielo, fuoco sacro: che il tuo ardore infiammi ogni figlio del nostro popolo. Consumaci sacra fiamma...».

Poi, tornato il silenzio, vicino ad ogni rogo, nelle case, nelle vie, ha suonato la voce di Baldur von Schirach, il Reichsjugendfuehrer il quale ha opposto alle confessioni dell'eterna giovinezza germanica la fede, e infiammerà il millennio dei tempi nuovi, la fede che si sprigiona dalla fiamma...».

Infine si è cantato l'inno della nuova Germania.

Questo rito, impressionante nella sua coreografia non può non avere, almeno in parte, il fine desiderato: quello di chiamare alla religione del sangue la gioventù tedesca. E il cristianesimo? — affermano i nazionalsocialisti — è stato la rovina del germanesimo.

Parla Goering

La mattina del 23 giugno, quando le ceneri dei roghi erano ancora calde, il Ministro Goering ha detto un discorso in Francoforte, sul monte Hesselberg, un tempo consacrato a Thor e a Wotan, dove molti tedeschi si erano recati in pellegrinaggio per riaffermare la loro unità spirituale con gli antenati. Egli fra l'altro ha detto: «Quando accendiamo i fuochi del solstizio, sul luogo degli antichi culti, come abbiamo fatto ieri, compiamo un'azione sacra perché abbiamo ritrovato le vie antiche, veniamo delli pagani; lo stesso nostro sangue. Se per noi, paganesimo s'intende il nostro ritorno alla grandezza storica dei maggiori, si può anche accettare questo nome. Ma non bisogna adagiarsi se ci stringiamo in unità, se leviamo il pensiero al Fuhrer piuttosto che ascoltare le diatribe dei preti risotti. La volta celeste, sopra di noi, domina tutte le catene della terra. Noi chiediamo ai ceneri della patria: dove eravate quando la serpe marzista minacciava la Germania? Dove eravate quando la Germania stava affogando nell'incredulità di un popolo non creduto più in sé stesso i tempi diventavano inutili. Ciò che importa non è la fede nei dogmi ma la fede in un popolo nel proprio avvenire. E questa fede noi la abbiamo in Dio. L'Onnipotente ha creato il nostro popolo perché in terra abbia il suo posto. Quando eravate nel mio popolo e nel suo avvenire, credo in Dio...».

Goering ha parlato. La retifica è data dalla realtà storica più vicina: quando l'idra marzista divorava la Germania, i ceneri della patria stavano ai loro

La situazione jugoslava

VIENNA, 2. Le intenzioni manifestate dal Governo Stojadinovic di preparare il terreno a una conciliazione con la opposizione non pare abbiano, almeno, finora, giovato a ristabilire nelle provincie croate quell'atmosfera di tranquilla attesa che si era sperata. Ufficialmente infatti si annuncia che il 28 giugno un sanguinoso conflitto fra contadini e gendarmi è avvenuto in un villaggio dalmata vicino a Imokci.

Si afferma che i contadini avessero inscenato una dimostrazione ostile allo Stato, per cui la forza pubblica si è vista costretta a far uso della forza. Un contadino è rimasto ucciso; un altro gravemente ferito. Il 24 giugno un altro conflitto fra contadini e gendarmi si è verificato nel villaggio croato di Zrnaz. Uno sconosciuto avrebbe sparato un colpo di rivoltella, ferendo gravemente un contadino. Il Governo ha ordinato allo scopo di punire i responsabili dei conflitti, anche se si trattasse dei gendarmi.

Negli ambienti ufficiali si afferma che nelle provincie croate vi sono numerosi elementi decisi a provocare disordini per creare difficoltà al Governo e mantenere nei Croati la diffidenza e l'ostilità verso Belgrado.

Secondo la «Pravda», che si dice rifletta spesso il pensiero dell'ex Presidente del Consiglio Jetic, gli ultimi conflitti dimostrerebbero che i Macek e i Croati non vogliono il consolidamento dello Stato jugoslavo e mirano a frustrare l'opera di conciliazione del Gabinetto Stojadinovic. Il giornale conclude affermando che nei confronti dei Croati l'unica politica possibile è l'intransigenza.

La Conferenza della Piccola Intesa

a settembre o in luglio? BUCAREST, 2. Secondo il «Curentul» — la Conferenza della Piccola Intesa avrebbe luogo a Bled, a metà di luglio. Da Belgrado, invece, la data di questa riunione viene fissata nel prossimo autunno.

Una protesta russa a Tokio

per la violazione delle acque territoriali sovietiche MOSCA, 2. Una nota di protesta, rimessa ieri al Ministro Hirota dall'Ambasciatore sovietico a Tokio, dichiara che cannoniere del Manciu-kuo penetrarono il 27 giugno scorso nel canale del fiume Amur, presso il villaggio di Poyakovo, violando così le acque territoriali sovietiche.

La nota aggiunge che malgrado i ripetuti avvertimenti che furono loro rotti, le cannoniere continuarono il loro cammino e presero fotografie. La nota termina dicendo che se altre violazioni dovessero ripetersi le autorità giapponesi e mancei sarebbero responsabili delle conseguenze.

La pace nel Chaco

BUENOS AYRES, 2. E' stata inaugurata solennemente la Conferenza per la pace del Chaco. Il delegato argentino ha letto una dichiarazione che la Conferenza ha approvato, dichiarazione che ratifica il protocollo firmato a Buenos Ayres il 13 giugno, e proroga la tregua fino all'esecuzione totale dei provvedimenti di sicurezza previsti dal protocollo suddetto.

L'inaugurazione della Conferenza

BUENOS AYRES, 2. E' stata inaugurata solennemente la Conferenza per la pace del Chaco. Il delegato argentino ha letto una dichiarazione che la Conferenza ha approvato, dichiarazione che ratifica il protocollo firmato a Buenos Ayres il 13 giugno, e proroga la tregua fino all'esecuzione totale dei provvedimenti di sicurezza previsti dal protocollo suddetto.

BUENOS AYRES, 2. E' stata inaugurata solennemente la Conferenza per la pace del Chaco. Il delegato argentino ha letto una dichiarazione che la Conferenza ha approvato, dichiarazione che ratifica il protocollo firmato a Buenos Ayres il 13 giugno, e proroga la tregua fino all'esecuzione totale dei provvedimenti di sicurezza previsti dal protocollo suddetto.

BUENOS AYRES, 2. E' stata inaugurata solennemente la Conferenza per la pace del Chaco. Il delegato argentino ha letto una dichiarazione che la Conferenza ha approvato, dichiarazione che ratifica il protocollo firmato a Buenos Ayres il 13 giugno, e proroga la tregua fino all'esecuzione totale dei provvedimenti di sicurezza previsti dal protocollo suddetto.

Itinerari minimi

Acqua Acetosa

Roma. Giornate aperte di cielo hanno fiorito giardini e campi, e le strade van tutte al sole della campagna; per questo l'occhio poco gradisce anche i viali, anche le aiuole della città, mosso ad orizzonti cadenti su terre illuminate, oltre gli arresti delle case e i confini artificiali delle mura.

Forse la buona è una via alberta che scendendo lieve dirada di ville in ville, cascate, e poi, fra sterri e prati, sembra abbandonarsi alla propria solitudine del paesaggio: immancabili aperti ciuffi di pini, casette spesse in orti, vuote placide o brusche di fiume, modesti piani verdi sotto colli densi di ramaglia dove c'è già il suono e l'odore del vento rustico.

Qui, bambini liberi alla corsa, al chiaso, alla sassaiola, cavalcioni galoppanti all'abbigliamento improvvisato nel cavo che la fonte fa sul pietroso, capre che ramicano a siepi di un declivio, famiglie disposte alla buona attorno a sporte ben provviste; e voci che hanno finalmente approfondito ed echii di vallate.

Per sentirsi un po' sassosi, un po' inerbiti, scendiamo anche noi a una specie di campo abbandonato, e respiriamo liberamente.

Ci incuriosisce poi il limite del campo, evidente per una fila di alberi; e più là, basso, altro paese è al sole di primavera.

Scendiamo ancora e ci troviamo con gente in festa, sparpagliata fra l'altura da cui siamo giunti e il fiume che curva a noi sgrotando la poca sponda.

Uno sguardo alla corrente torbida, all'altra riva lontana da cui la terra continua ora piana ora in rialzi boscosi, ai monti in fondo che limitano occhi e suolo, poi ci volgiamo al luogo di convegno.

Donne, ragazzi, uomini, soldati, chi con fiaschi, chi con tazze o altro, si accostano in folla, spingendo, a una gran bocca di pozzo, mentre alcuni rimangono a fatica, infrescati, goccianti le labbra e col bicchiere ammazzeato per gli scossoni.

Ci affacciamo per meglio vedere. Dalla parete, in basso, esce il getto continuo; ma la gente impaziente e non tiene la corrente dall'alto in giù che la piglia e poi preme alla fonte; e allora agitano, discussioni, grida, un misto di voci che sale a noi cupo, in disaccordo con l'altre sciolte quassù in un'aria festevole.

Poiché ogni fontana ha la sua storia, staccandoci, troviamo disposta ai nostri occhi la scritta del fronte curvilineo, alto sul pozzo. Ce n'è anzi due, in un latino facile, svelto, che tien de' luoghi, anche se, per necessità, pensato e disposto epigraficamente.

Ed è un godimento certo veder ancor oggi il fiume della scritta smottar d'impeto la ripa fatta a que' tempi salda, ed alberi (peccato stanchi), indurre freschezza d'ombra sul prato cresciuto ameno ne' suoi felici giorni del 1661.

Quante belle brigate avran fatto merenda e allegria sotto queste piante, quanti occhi meravigliati saran scesi alla corrente curva impetuosamente, quante gole, alzando dalla fonte prodigiosa, avranno cantato per l'amenità del luogo e il refrigerio delle vene!

E malati ne verranno ancora? Forse, fra i tanti che bevono con la bocca ridente pel gesto insolito in pubblico, fra quelli che scendono smaniosi e quelli che salgono soddisfatti, qualcuno avrà speranze in segreto e apprezzamenti non solo di gusto per l'acidulo atteso o rimasto al palato. A buon conto, que' molti o pochi che latineggiano dovranno mentalmente ripetere le parole di un'altra epigrafe del pozzo berniniano, «Mille malis prodest ista salubris aqua».

A mille mali? E bevete allora, e beviamo; e che l'acqua ci regga sani finché se' in vita, e che il ciel benigno ci scampi dalla malattia che vien dopo quel mille.

Quartieri medi

C'è strade, piazze, vicoli, in cui Roma è città comune.

Non basta il palazzo decoroso, la memoria di un avvenimento storico; inutilmente su un fondo leggero di cielo appuntiscono campanelli noti, voltano cupole consueti, il richiamo è lontano, esteriore di tempi, di grandezze che nessuna espressione del luogo accenna a rivelare.

E par di non potersi abituare a questa città diminuita, in cui non c'è solitudine né vita di follia, in cui la mente non sfoga a nessuna gloria, non si ritrae da nessun movimento, non partecipa a nessun «fatto» sorto nei secoli in materia artistica, presente ne' mezzi dinamici che il giorno nostro affannosamente manifesta ed impone.

Nulla di nulla. Case come tante, mediocri, brutte, goffe, stipate di gente che ha sotto il naso tutti i giorni d'uggia, filate in nero dagli sgoccioli se piove, ferme, se sereno, in una scesa svogliata di sole.

Vivendo qui credo che avremmo un po' il buio, l'anomino di questi muri continui, di queste stanze e porte aperte a un'aria che non ha corrente, di questi balconi esili di gambe e grasse d'erbe rampicanti, di queste facce d'abitanti comuni, interessati forse a impiegni di breve durata, fra monotonie e traffico secondario.

Qui più che altrove si sente lo sguardo non rendere all'anima quiete di monti, di campi stesi, di conche vallive, l'azione di una solitudine che solo la natura può favorire.

La folla a volte distrae, ma qui non c'è follia; la bella fontana, il monumento eretto potente, la chiesa grandiosamente basata danno all'anima attenta, ma qui manca ogni soggetto, ogni impegno artistico; vai per vie e viuzze e piazzette economie di spazio, ritirate costruzioni poste un po' a caso, a terra alcune, altre mediate soverchianti, come in un terreno abbandonato a più vegetazioni.

Panni proprio molli sul capo non ce n'è e non percorri strade lucide, ma in penombra, dietro le finestre, biancheggia il telo rammentato, e, di sera, non deve essere un troppo camminare in mezzo, a uguale distanza dai marciapiedi stretti e callosi di fango.

Eppure anche questa città ha le sue attrattive. L'uomo quotidiano, la vita comune, le parole più trite sono qui, evidenti nella loro mediocrità, ma spesso anche gustose nella loro realtà.

In rioni più popolari l'occhio sarebbe svagato su una moltitudine in questi quartieri silenziosi invece non un particolare gli sfugge, nessun fatto improvviso lo richiama.

Le scene si succedono precise, calme, su un fondo stesso di muraglia e cielo alto; la bottega scura che fuma di carboni ed altri umani, la trattoria che stende all'aperto tavole, fiaschi ed avventori, la finestra bassa delle cucitrici volte alla luce della strada, l'esposizione gualcita, impolverata del rigattiere, il carretto dell'ortolano fresco e odorante, la fontanella di ferro che accocchia persone attorno al suo getto; e una gente che vive, o potrebbe vivere tanto alla buona!

Insomma bisogna camminare questa Roma minore per conoscerla e forse accettarla con simpatia, anche se i primi passi han le prove, le durezze del noviziato. Ho detto simpatia e non gusto di decadente.

Giorno per giorno ci si accorgerà dell'importanza di questa città comune, accanto all'altra eterna di memorie, opere e canti.

Si perché anche una grande città non può in tutto e sempre essere grande.

La maestà, la potenza di forme, la bellezza continua forse preparerebbero l'occhio a non meravigliare di nulla, a muoversi anzi con certa indifferenza d'abitudine fra luoghi che oggi, nel confronto spontaneo con altri, avverte e misura superiori.

Si tratta in fondo delle stesse ragioni che fanno vivere necessariamente e mondo usuale e mondo artistico, realtà e idealità, saggezza e ispirazione, utilità e bellezza, la regola del sano lavoro e l'eccezione dell'alto godimento.

Monte Mario

Dalla città si sente il bisogno di respirare almeno una volta lassù. È bisogna decidersi.

Gli occhi non l'hanno fatto di lontano selvatico com'è; sembrava un colle molto vivace, ben vestito di erbe tenere ai fianchi, e ombreggiato, in cima, da alberi piantati giusti e cresciuti meglio.

Piacevole disinganno. Monte Mario ha sentieri nudi e rititi, prato incolto, la vetta solitaria e arruffata.

«Mons malus» ricordavano i romani dopo il patibolo elevato quassù a Crescenzo; ricordo che viene anche a noi salendo.

Case nuove ogni tanto s'accostano, gli mangian spazio, gli ingabbiano aria e luce, può darsi che domani tentino anche la salita lungo strade, svolte agevoli; oggi come oggi, non son di troppo anche le mani per tener l'erta, e a volgersi, c'è da godersi di veduta fin dove l'occhio può raccogliere.

«Mons gaudii» dicevano i pellegrini giunti quassù, nella prima contemplazione dell'Eterna.

Dal prato sulla cima, il panorama infatti è completo. C'è campi spontanei, calmi, ben nutriti, strade che allungano ora evidenti ora tuffate nel nero verde d'una siepaggia di bosco, ville spiccate chiare nella solitudine de' luoghi su cui elevarono, pinete, sorte lievi da poggiati freschi di vene sotterranee, di venti primaverili; e tutto quale bella campagna romana mossa nelle frequenti alture, aperta al flusso luminoso del Tevere.

A poco a poco le case, le ville, i palazzi sorgono, s'aggruppano, si ordinano in quartieri, arrivano ai limiti di un tempo nelle vecchie mura aperte, diramano fittissime fino a raggiungere la cerchia opposta e poi continuano, scemando, verso la solitudine di una nuova natura.

Riconoscere piazze, monumenti, vie, ponti, più abitudine forse che piacere, poiché tutta la città, ora, è in questo gran soffio di luce che cielo e campagna accordano.

Discendere da Monte Mario è un'altra fatica giocosa. C'è chi prende la scesa di corsa e poi sapiente sforzo, nel ritenersi, il corpo spinto scompostamente, c'è chi non allunga un passo senza forti colpi di braccio in alto per mantenere ritto, c'è chi la fa da indifferente e poi è scosso da uno sdrucchiolare che gli dà un viso contrariato e prudente, c'è chi tasta terreno coi piedi come si trattasse di una scala sconnessa; e non manca la caduta buffa fra le risa affaticate di quelli che salgono e scendono, e la sberleffiata, al basso, di quanti godono ad occhi pronti

Collezione di c'meli di Poincaré

esposta al Museo di Bar-le-Duc

BAR-LE-DUC 2 luglio. La signora Poincaré, in ricordo del defunto Presidente della Repubblica, ha offerto al Museo di Bar-le-Duc, dove Raimondo Poincaré morì, una collezione di oggetti personali appartenenti al defunto statista. Data l'importanza di tale collezione il Museo di Bar-le-Duc ha deciso di dedicare una sala speciale a questi cimeli, fra i quali sono da notare parecchie onorificenze, il cordone del Toison d'oro, gioielli offerti dall'alta società, fotografie dell'infanzia ecc. Questi oggetti saranno collocati in apposite vetrine con didascalia: «80 anni di ricordi, al servizio della Francia». In questa mostra saranno anche esposti alcuni manoscritti originali di discorsi pronunciati da Poincaré.

VISIONI DI SICILIA

Mito e storia sulle coste di Trinacria

Durante la nostra quasi perenne primavera si riversa in Sicilia una numerosissima folla che è ormai un complemento necessario alle bellezze naturali. Si tratta di veri plotoni armati di macchine fotografiche con gli obiettivi pronti a scattare e che non scattano tanto spesso per l'abbellimento che coglie nella scelta del più bello da ritrarre. Numerose schiere di pittori d'ispirazione, bramosi d'imprigionare l'ultimo di giorno nella loro tela; poeti tutti con le espressioni, assenti di beate estasi, con gli occhi sognanti e quasi sbarrati nell'avidità di cogliere la bellezza che fissano come volessero rubarne una parte per portarla via con loro, quale aurea riserva alla quale ricorrere nei momenti grigi della vita.

Grati e contenti di vedere così apprezzate le nostre bellezze chi penserebbe mai che questa folla d'incauti che ogni anno si rinnova è composta quasi esclusivamente di stranieri?

Omaggio della fama e della poesia

La Sicilia è senza dubbio, una terra privilegiata e, forse appunto per questo, per la legge dei contrasti, ha avuto secoli di splendori e periodi oscuri di sconoscenza, spesso anche calunniosa. Terra dove naturalmente germoglia la fantasia ogni fatto assume subito a proporzioni grandiose. Ciò che in antico furono i mostri di Scilla e Cariddi è stata in tempi relativamente recenti la Mafà, divenuta con i colori accessi della fantasia non meno favolosa delle antiche leggende. Ma, come su tutta l'Italia, anche sulla Sicilia brilla il sole della verità che, con crudeltà sana ha frugato nelle piaghe scoprendole fino alla carne viva spazzando il mito e rivelando il bene che, copioso, era assopito nel fondo.

La Sicilia può vantare l'onore di avere interessato e d'essere stata cantata dai più grandi ingegni: poeti, storici, narratori. Basterebbe citare Erodoto, Lucilio, Platone, Pindaro, Cesare, Virgilio, Ovidio, tralasciando di nominare, perché sarebbe troppo lungo, anche qualcuno dei più grandi della numerosa serie che arriva fino ai nostri giorni. Nessuno può restare insensibile nel conoscerla ed ogni penna si scioglie in inni al contatto del suo calore.

Scrigno di favolose ricchezze

Nulla di strano se in nessuna regione come in questa, siano fioriti così abbondanti i miti e le leggende. La spiegazione è facile: in una posizione geografica che la pone regolarmente nel più azzurro dei mari, divisa e congiunta, messa tra l'Europa e l'Africa in lei sembra si fonda e s'identifica la perfezione fra i due continenti. Per lei è stato creato — degnissima volta — il più bello dei firmamenti, e solo chi lo conosce è in grado di comprenderne tutto il fascino nel quale alberga la più complessa e potente forza naturale: vegetazione prodigiosamente lussureggiante, numerose sorgenti di acque calde e minerali, soffi che si sprigionano dalle rocce, antri umidi, di caverne calde ed oscure, strani echi, sottosuolo vulcanico. Non è innaturale che da un simile complesso di fenomeni nascessero in secoli inferiori miti e leggende. L'atmosfera che inebria la mente e riscalda il cuore, la temperatura tiepida che rende sonnolenti e dà la impressione del dormiveglia è come in questo, appaiono agli occhi visioni dei più iridescenti miraggi. I popoli primitivi lasciarono libero gioco a queste seduzioni e incantesimi della sensibilità e fioriva il sogno.

I sogni sbocciati presso gli antichi allora presero la forma di miti. Ancora di più, per quella caratteristica dei popoli primitivi, per ciò che viene chiamato «processo d'anemismo» esse diedero forma, nome e vita ad ogni albero, roccia o fiume. Così i massi di lava nel mare di Siracusa sono i Cicliopi o i sassi che Polifemo scagliò contro Ulisse fuggente, le due montagnole di lava

la scena di quell'arrabbiato dorso di monte.

S'è al piano finalmente e il corpo riposa.

Ancora un po' di cammino sull'erba, col forte odore dell'aria di prato, poi le prime strade, i viali, le vie della città; il ritorno.

Monte Mario, da oggi, è anche il nostro felice sguardo su Roma.

Renato Roncuzzi

Astronomi di tutto il mondo

in congresso a Parigi

PARIGI, 2 luglio. Il dieci luglio avrà luogo a Parigi, un Congresso internazionale di astronomia, che sarà solennemente inaugurato dal Presidente della Repubblica. Insieme al Congresso verrà inaugurata una esposizione interessante di strumenti e documenti di astronomia inviati alla Francia dall'Estero. Sarà offerto un ricevimento all'Osservatorio di cui è direttore il signor Esclanzon. E' la prima volta che il Congresso si riunisce a Parigi; nel 1931 si riunì a Cambridge. Questo è il quinto dei tali Congressi. Vi parteciperanno anche numerosi scienziati italiani.

Sogni mitologici

La maggioranza dei miti risale a tempi troppo remoti per poterne indagare le origini, ma posso portare un esempio che, essendo relativamente recente, può illuminare sul modo con cui si creano e si credono certe illusioni. Nelle famose Latomie di Siracusa e precisamente in quella del Buffaloro — della quale dei filosofi, perché vi fu racchiuso Polisseno — c'è una straordinaria risonanza per la quale anche un piccolo fruscio si tramuta in forte suono. Tutti sanno che la leggenda dice Dionisio si chiudesse in prigione per ascoltare ciò che essi dicevano, ma pochi crederebbero che questa storia fu creata e messa in giro solo qualche secolo fa. Michelangelo Amerighi, cioè il Caravaggio, si trovò a visitarla e colpito alla sua strana forma ad S come un orecchio, e ancora di più meravigliato constatando i fenomeni dell'eco ci pensò su, e pensando, deducendo,

ALLE ORIGINI DELLA PITTURA ITALIANA

La Mostra del '300 riminese

RIMINI, 2 luglio. (a. m.) Degna di molto interesse è la Mostra del trecento riminese allestita con signorilità e buon gusto, con criteri di ordine cronologico e stilistico, nel sontuoso ed ampio salone del ducentesco palazzo dell'Aringo.

L'amministrazione comunale e la R. Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna per l'Emilia e Romagna (e per essa il prof. Cesare Brandi) hanno trascurato almeno la manifestazione raggiungevole dei scopi prefissi. E cioè: essere una rivelazione, una messa a punto dei valori tipici e caratteristici di quella che fu la «Scuola riminese»; costituire, con l'evidenza delle opere raccolte, una chiarificazione ed un'affermazione definitiva tale da porre termine alle polemiche e a tutte le incertezze e i dubbi, far riflettere, con elementi e dati inconfutabili, i meriti e il posto che spetta a questo gruppo di artisti nella storia.

La nobiltà dell'intento ha permesso di superare ogni ostacolo e di far travedere a Rimini, da ogni parte d'Italia e dell'estero, dipinti non sufficientemente conosciuti a molti fra gli stessi appassionati e studiosi.

La critica moderna ha insegnato ad approfondire le indagini e le analisi per valutare ogni opera nel suo giusto valore rivedendo i giudizi del passato. Ed ecco far l'altro cadere quello che fu scritto dal buon Vasari, il quale ritenne che tutta la pittura del trecento fosse gotica e senese.

Il giudizio, in molti casi, si sta capovolgendo come nel caso di Pietro Cavallini che emerge con un'indipendenza tutta propria da Giotto influenzando a sua volta l'intero periodo in modo singolare.

Il gruppo dei pittori riminesi, appare esso pure in una nuova luce e in una considerazione tutta a parte, per cui si è cominciato ad aggiungere questa alle scuole del Trecento italiano. Vi si riscontrano elementi solidi e inconfondibili dei quali va tenuto conto per un'impostazione esatta nella storia.

Il salone ducentesco è stato diviso in tanti scomparti, quanti sono gli artisti e gli sviluppi della loro produzione.

Nel primo si ammirano le opere firmate dal 1300 al 1320 con i lavori di Giuliano da Rimini; nel secondo quelle dal 1320 al 1340, con Pietro e Francesco da Rimini; nel terzo vi figura Giovanni Baronzio con i suoi seguaci; nel quarto si trovano le opere più spiccate lasciate dai maestri, ora con quelle sintomo di decadenza e manierismo ora con l'introduzione di varianti e motivi che non sempre hanno freschezza e spontaneità.

Ciò rilevare, intanto, che molte opere, le quali, per la loro bellezza e meraviglia, si erano senz'altro catalogate fra quelle di Giotto o del Cavallini, sono di altri maestri del tempo, sono state riconosciute di mano degli artisti riminesi, la cui attività fu assai notevole tanto che riuscirono a diffondersi non solo in Romagna, ma nelle Marche, nel Veneto, fino nelle zone di Bolzano e di Conegliano (vedendosi gli affreschi rintracciati nel castello di Collalto).

Qui, poi la raccolta così disposta ci permette con una certa facilità, di apprezzare di og uno le diverse doti e lo spirito, di seguirli nelle fasi più salienti della loro evoluzione.

E' ciò che redimono un sentimento espresso con particolare evidenza, sia esso di piacere, di dolore, di sorpresa, di meraviglia.

E' facile notare come questi stadi di

si trovò a concludere come oggi dice la leggenda che, detta da lui, trovò subito il favore di un certo pubblico disposto a credere nel fantastico. Non è forse questo innato bisogno della fantasia che ha fatto tanto interessare ai drammi giulii ed alle più impossibili avventure?

Avendo accennato alle Latomie è bene, dato il loro interesse, dedicare qualche parola. Le Latomie non erano altro che delle cave di pietra dalle quali si estraeva il materiale per costruire. Siracusa prese un enorme sviluppo e quindi queste cave divennero immense caverne dalle strane forme che le rendono uniche nel loro genere. La più vantata è la più classica è quella del Paradiso, ma secondo me la più bella è quella di S. Venera dove l'ubertosa vegetazione le dà un aspetto magnifico di antro verde vero favoloso albergo di dei.

Uno dei posti più belli e che meritano d'essere visti è monte S. Giuliano che si erge come un baluardo nel versante occidentale. Complesso sono le storie che su esso s'intrecciano, comunque è certo che ha molta parte nella storia dell'antica Sicilia. Virgilio ha cantato che Enea approdando eresse sul monte Erice un tempio alla madre consacrando la città già costruita dai greci che lo avevano preceduto. Licofrone ci narra che fu costruita da Aceste; Diodoro Siculo ne attribuisce la fondazione ad Erice figlio di Licasta e del re Sicano Buta. Evidentemente anche questa è una leggenda, ma che potrebbe essere la più aderente a un fondo di realtà, perché si riferisce ai Sicani, i veri primi abitanti della Sicilia.

Il culto della dea della bellezza vi era praticato e i suoi riti si accompagnavano a voli di colombe che, andavano verso le coste libiche tornando dopo alcuni giorni.

Ancora oggi si notano dei colombi che nello stesso periodo volano verso le coste libiche tornando dopo diversi giorni. Il fatto può apparire strano, ma per averne la spiegazione basta scendere dal mito alla storia. Si sa che fin dai tempi più antichi era conosciuta e sfruttata la particolarità dei colombi viaggiatori. Con tutta probabilità i cartaginesi dovettero usare di questo mezzo per comunicare fra loro in una delle tante guerre.

B. L.

Milano avrà una torre in Piazza del Duomo?

I risultati del Concorso nazionale

MILANO, 2 luglio. (nss) Conoscete, nelle sue linee conclusive, il risultato, completamente negativo, del concorso nazionale per l'erezione di una torre monumentale in piazza Duomo, sul lato meridionale, verso Palazzo Reale, Rifacendoci alla relazione della commissione giudicatrice, pensiamo che siano interessanti alcune notizie complete ed alcune informazioni di carattere storico-artistico.

Un po' di storia

Diremo innanzi tutto che il Concorso indetto il primo novembre 1934 dal Comune di Milano intese concludere l'antica appassionante questione della sistemazione della nostra maggior piazza cittadina.

Il nuovo elemento architettonico introdotto sul perimetro della piazza avrebbe dovuto risolvere infatti un arduo e delicato problema di edilizia ed essere al tempo stesso, la dove più intensa pulsa la vita cittadina, il monumento celebrativo dell'avvento del Fascismo.

Non occorre essere milanesi di nascita o di elezione per intuire tutta la delicatezza del tema — avverte la relazione — nell'ambiente di particolare sensibilità che la tradizione piazza rappresenta per l'organismo tipicamente monocentrico della nostra città, sensibilità acuita dall'esperienza degli errori del passato. A prevenire i quali invano fin dal 1838 — e cioè da quando sorse la prima idea della riforma della vecchia obliqua piazza fra il Coperchio e l'isolato del Rebecchino — si era levata nel «Politico» la parola di Carlo Cattaneo.

La realizzazione del Mengoni — non milanese e quindi spregiudicato — la quale in un primo tempo per la sua grandiosità aveva affascinato la popolazione e poi fu oggetto di tante postume critiche, rimase per altro dal 1877 in tronco.

Al compimento della ideazione originaria mancava tutt'ora — per non parlare di ampliamenti verso l'Arlecinaro — i due edifici complementari del progetto e cioè la Loggia Reale addossata alla Manica Lunga del Palazzo, destinata a fare da riscontro all'arco della Galleria ed il Palazzo, cosiddetto dell'Indipendenza, a sfondo della piazza di fronte al Duomo.

Già nel 1878 — pochi mesi dopo la morte del Mengoni — il Consiglio comunale, deliberando di erigere nella Piazza del Duomo il monumento commemorativo di Re Vittorio Emanuele, ne fissava la ubicazione sull'asse della Via Silvio Pellico, venendo con ciò implicitamente a rinunciare in modo definitivo al completamento della Piazza col progettato Palazzo di sfondo, che sarebbe risultato troppo a ridosso del monumento. I tentativi posteriori di realizzarne la esecuzione col ridurre le dimensioni trasversali fin quasi a formare un semplice paravento furono combattuti e superati anche dalle crescenti esigenze del traffico lungo questo lato della Piazza.

Quanto ad un diverso modo di risolvere il compimento della Piazza sul lato di mezzogiorno, senza ricorrere al motivo della Loggia Reale, le proposte già fin dall'epoca del concorso mondiale per la facciata del Duomo si andavano polarizzando verso il partito di una Torre monumentale, collegata col Palazzo Reale, la quale avrebbe nella sua parte inferiore aggiunto agli appartamenti reali un prospetto verso la Piazza a forma di Loggia, mentre avrebbe potuto, come torre campanaria costituire, in condizioni analoghe a quelle del S. Marco di Venezia, una soluzione del problema che da secoli si discute del dare collocamento alle campane del Duomo.

La proposta risolveva, secondo la mentalità del tempo, anche l'altro problema oggi superato, ma che in relazione allo stesso programma del concorso per la Facciata allora si imponeva, quello della utilizzazione delle parti architettoniche e scultorie prelevate dalla fronte attuale, le quali avrebbero dovuto trovare collocamento in una ideazione «in stile» della Torre campanaria.

Un problema di attualità

Ma i propositi rimasero sulla carta, e l'argomento non ritornò in discussione se non in questi ultimissimi anni complicandosi ancora una volta con soluzioni di Piano Regolatore che, prevedendo larghi ritocchi agli sbocchi delle Vie Cappellari e Rastrelli per la formazione del nuovo quartiere della Piazza Diaz, e la demolizione della Manica Lunga con la formazione di un vasto spiazzo a lato del Duomo, richiamarono nuovamente l'attenzione sulla necessità dello studio di un partito di coordinamento fra gli elementi discordanti per linee, masse ed orientamenti del Duomo, del Palazzo Reale, del Portico e del più arretrati moderni edifici di futura costruzione. I pareri furono come al solito discordi.

La Soprintendenza ai Monumenti si propose in un primo tempo di fare un completamento su pianimetria ripiegante e spezzata all'altezza orientale del Palazzo Reale. Ma la commissione governativa e della conseguente commissione municipale, che insistette sulla Torre e fece lanciare il concorso, al quale parteciparono cinquanta concorrenti di tutta Italia. L'esito è noto: il primo premio non venne assegnato;

vennero assegnati tre premi di diecimila lire agli architetti Aldo Zucchi, Ottavio Cabatti e Mario Bacciocchi e concessi alcuni indennizzi di cinquemila lire ad altri sei concorrenti. Ma interessanti sono le considerazioni di massima della commissione, della quale facevano parte col Podestà ed il vice-Podestà conte Radice-Possati, gli architetti Piacentini, Brioschi e Torneo, gli ingegneri Chiodi e Ferrini ed il prof. Morassi, della Soprintendenza ai monumenti.

Criteri di massima

La Commissione «non poté non rilevare con rammarico in molti concorrenti la incomprendenza del tema. La preoccupazione della «travata» originale ha velato spesso la esatta valutazione della dignità del luogo e della maestà del tema a quali il monumento dovrebbe corrispondere.

Le soluzioni in alzato od in piante artificiosamente costruite a rappresentare segni alfabetici o stilizzazioni di simboli, i vistosi motivi affettati ad effetti di trasparenza o di luminosità di grandi fenditure a vetri e simili possono essere un ottimo elemento di richiamo in un ambiente di altro carattere, ma non sono certo l'elemento adatto ad eternare a lato del maggior Tempio cittadino e della Reggia l'Evento Nazionale al quale il monumento si dovrebbe intitolare.

Il che non significa affatto — continua la relazione — che i Concorrenti dovessero battere la via delle imitazioni stilistiche dei rifacimenti pseudo-archeologici. Il problema da risolvere era un problema di masse, di accordi, di equilibri da trattare colla maggior libertà, purché con la dovuta misura.

Un monumento moderno deve essere certamente concepito con sincerità e con rispondenza allo spirito del nostro tempo. Gli artisti del resto ci insegnano che si può accostare stile e stile, epoca ad epoca, purché lo si faccia con criterio, valore e misure. Questo è mancato in tutto od in parte ad un buon gruppo di concorrenti, che la commissione si è trovata a dover scartare con votazione unanime od a grandissima maggioranza.

Ogni decisione rimandata?

Questi criteri di massima potrebbero essere oggetto di molte considerazioni ma non crediamo sia oggi il caso di discussioni, tanto più che il problema della Torre in piazza del Duomo dovrà essere affrontato in altro momento, quando cioè sarà abbattuta la famosa Manica Lunga; si vedrà allora se veramente sarà una torre la soluzione migliore e decisiva. Ed è intenzione del Podestà, comunque, di far procedere prima all'esecuzione di un grande plastico che dia un'idea di quello che sarà la piazza colla Torre e senza.

Come sarà ricordato a Vienna

l'anniversario della morte di Dollfus

VIENNA, 2 luglio. (d.a.) Il 25 corr. ricorrendo il primo anniversario dell'assassinio del Cancelliere Dollfus, in tutta l'Austria saranno tenute solenni commemorazioni dell'indimenticabile difensore della indipendenza austriaca.

La sera del giorno 24, tutti i maggiori centri del paese le associazioni degli ex-combattenti e le sezioni del Fronte Patriottico indiranno pubbliche riunioni, nelle quali designati oratori rievocheranno la nobile ed eroica figura del combattente e dello statista caduto per la libertà dell'Austria. Il Fronte Patriottico curerà l'effusione in tutto il paese di un manifesto con la fotografia di Dollfus, e alla sera il commissario federale dott. Adam terrà alla radio un discorso.

Il 25 mattina sarà celebrata una solenne Messa di Requiem nella cattedrale di Santo Stefano. Terminata la Messa i membri del governo e i notabili della Seipel-Dollfus-Gedächtnis-Schicht per deporre sulla tomba del Cancelliere Dollfus una corona di fiori. Contemporaneamente saranno celebrati uffici funebri in tutte le cattedrali delle città capoluogo di provincia. Alle 15.30 per due minuti sarà sospeso il lavoro in tutte le fabbriche e il traffico in tutta l'Austria. Le campane di tutte le chiese suoneranno per dieci minuti e dai forti saranno sparati i regolamentari colpi di cannone. Come si ricorderà l'agonia del Cancelliere, che fu ferito poco prima delle 13.40 oltre un'ora.

Alle 18 avrà luogo a Vienna una grande adunata di tutte le forze patriottiche sulla Heidenplatz. Parteciperanno il Cancelliere Federale Schuschnigg ed il Vice cancelliere Federale Stathemberg.

Un gigantesco autobus in servizio

fra Los Angeles e Kansas City

NUOVA YORK, 2 luglio. Negli Stati Uniti è stata creata una linea di autobus-letti che condurrà da Los Angeles a Kansas City. La distanza è di 2400 chilometri. Ciascuna vettura copre in 52 ore. Ciascuna delle vetture comprende 25 cuccette, il motore, di 6 cilindri, si trova nella parte posteriore dell'autobus.

Un monumento a Metz

in onore di Re Alberto

Sarà eretta prossimamente, a Metz, una statua a Re Alberto I, a cura dell'Unione dei belgi della Lorena.

L'abbozzo del monumento è esposto da vari giorni al pubblico; esso è opera dello scultore Pillausse, e si compone di un muro alto 4 metri e largo 3, con un pilastro nel mezzo, su cui riposa il busto del Re, alto un metro.

Importanti provvedimenti

per la rinascita del teatro italiano

ROMA, 2. L'Ispezione del Teatro, unitamente alle Associazioni sindacali ed alla vice Presidenza della Corporazione dello Spettacolo, ha proceduto, attraverso un intenso e difficile lavoro, all'esame e alla revisione dei progetti di nuove formazioni per l'anno comico 1935-36. Dei 20 progetti presentati l'Ispezione ha ritenuto che vi si potevano apportare soltanto 10 progetti.

Per quanto si riferisce agli elenchi artistici l'Ispezione ha provveduto a facilitare gli spostamenti di attori per rendere più omogenee le formazioni ove era necessario, adeguando le paghe alla realtà economica odierna.

Gli attori dai massimi ai minimi hanno dimostrato tutti un alto senso di disciplina.

Per invito dell'Ispezione del teatro, tutte le Compagnie procederanno nel 1935-36 ad importanti riprese di produzione nazionale, ed ogni Compagnia curerà almeno due lavori, in modo speciale affidandone la recita a direttori italiani, scelti tra i giovani e tra coloro che già si sono affermati in questo campo. L'Ispezione ha segnalato pure a tutte le compagnie un elenco di scenografi che giovanissimi o anziani hanno dato prova attraverso le mostre o sui palcoscenici, di maggior gusto e di maggior talento.

L'Ispezione ha infine proposto al Ministro per la Stampa e propaganda di sovvenzionare alcune formazioni estive allo scopo di dare lavoro ad attori disoccupati, e il Ministro ha approvato tali proposte. Ora sono allo studio importanti provvedimenti per stabilire una collaborazione efficace tra gli organismi sindacali della moda italiana e il teatro drammatico, nonché per la mobilità con le quali sarà dato inizio al nuovo anno comico.

15 mila figli di italiani all'estero

ospiti delle colonie marine e montane

ROMA, 2. Hanno incominciato a giungere in Italia, ai primi e alle stazioni di frontiera, i primi nuclei di figli di italiani d'oltre confine che per iniziativa dei Fasci all'estero vengono in patria, ai mari ed ai monti, per le colonie estive. La partenza dai luoghi di residenza nel Mediterraneo e nell'Europa continentale ha dato luogo a manifestazioni di fervido entusiasmo delle nostre collettività che sono particolarmente sensibili per questa provvidenza del regime che offre alla gioventù nata e cresciuta all'estero la possibilità di rafforzare il corpo e lo spirito nel clima della Patria non indimenticata. Durante i mesi di luglio e agosto giungeranno in Italia non meno di 15.000 piccoli ospiti italiani all'estero. Essi provengono da 35 Stati diversi di Europa, Asia, Africa, America settentrionale. La maggior parte dei partecipanti alle colonie estive saranno ospitati nei grandi edifici che la Segreteria generale dei Fasci all'estero ha appositamente costruito a Cattolica, a Tirrenia, a Mondello e all'Alpe del Viceré (Erbia Incino). Una speciale colonia marina per 650 tramontosi è stata organizzata a Mondello (Palermo).

Verso la fine di agosto avrà luogo a Roma la settima adunata degli avanguardisti e giovani italiani all'estero. Chiuderà la manifestazione un grande scioglimento nel pomeriggio di Domenica 1.º Settembre a Piazza di Siena.

L'apertura al Passo di Sella

della scuola nazionale di roccia

BOLZANO, 2. Tra 15 giorni, organizzata per il 2.º anno dal Guf di Bolzano, si aprirà al passo di Sella la scuola nazionale di roccia. Quest'anno, per disposizione del Segretario del Partito, essa sarà l'unica a funzionare in Italia. Data il carattere nazionale che assumerà quest'anno la scuola, anziché due turni ne sono stati stabiliti tre di 10 giorni l'uno. Il 1.º del 18 al 23 luglio, il 2.º dal 24 luglio al 2 agosto e il 3.º dal 3 al 12 agosto. Le iscrizioni dovranno essere dirette al Guf di Bolzano ed accompagnate dalla quota fissata in lire 130.

Un pugno micidiale

Nella frazione Incirano di Palermo

Dugnano, in una trattoria il trentenne Giuseppe Rimoldi è venuto a dervier per futuri motivi col barbiere Mario Terragni, e dopo breve scambio di parole il Terragni ha colpito alla fronte l'avversario con un pugno, tanto da farlo stramazzone al suolo. Nella caduta il Rimoldi ha riportato la frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

Padre e figlia periti

per un incidente d'auto

Un'automobile diretta a Milano

guidata dal proprietario ing. Enrico Costa, che aveva a bordo il padre Attilio e la sorella Luisa, per cause non bene accertate, sbattono e ribaltano in un fosso. Attilio Costa e la figlia riportarono ferite gravissime, in seguito alle quali, poco dopo il loro ricovero all'ospedale, cessavano di vivere.

Due annegati nel Bergamasco

A Martinengo tale Aspert, mentre

prende il bagno in una roggia vera colta da improvviso malore, per cui si abbandonava nell'acqua, annegando.

Gli Enti ammassatori, per essere ri-

conosciuti tali, agli effetti delle disposizioni inerenti gli ammassi granari, per la vendita collettiva dei raccolti 1935, dovranno presentare domanda al Centro ammasso provinciale.

La Mostra dell'Agricoltura

si è chiusa col più lieto successo

La visita delle L.L. E.E. Canelli,

De Marsanich e Dinale

Domenica scorsa dopo due mesi

circa di apertura durante i quali si hanno affluire oltre 350.000

visitatori provenienti da ogni parte d'Italia si è chiusa la IV Mostra Nazionale dell'Agricoltura con una

visita ufficiale di S. E. Canelli, Sottosegretario per la Bonifica Integrale.

Il Sottosegretario è giunto verso

le 9 ai Giardini Margherita, accompagnato da S. E. il Prefetto gr.

uff. Natoli.

S. E. Canelli è sceso davanti al

Padiglione d'ingresso della Mostra e dal Prefetto gli sono state pre-

Rilievi del prof. Eredia

sull'ondata di caldo

ROMA, 2. La caldissima giornata festiva, ha accentuato l'esodo dei romani verso i colli, ma soprattutto al mare. Le spiagge del Lido di Roma e di Fiumicino hanno accolto ieri folle di gran lunga superiori a quelle che l'hanno scorso furono riscontrate, tanto che la città appariva in alcune ore del pomeriggio quasi deserta.

Continuando il prof. Eredia per conoscere se vi sia qualche possibilità per un ritorno a temperature più miti, ed egli ha detto: «I periodi di elevate temperature hanno breve durata, perché l'abbondante evaporazione fa accumulare negli strati superiori dell'atmosfera grande quantità di vapore acqueo, e quindi elaborano le condizioni favorevoli per lo sviluppo di perturbazioni più o meno estese».

Intanto una prima conferma di queste previsioni si ebbe nel pomeriggio nella zona di Vellettri, sui contrafforti laziali. Dopo una mattinata afosissima, un violento temporale, accompagnato da forti raffiche di vento, si abbatté sulla città. Una furiosa grandinata durò oltre mezz'ora produrva, inoltre, rilevanti danni specialmente ai vigneti, che quest'anno promettevano un abbondante raccolto. Ma la temperatura è scesa a pena di qualche linea.

Il secondo ricorso in Cassazione

di un condannato a morte

ROMA, 2.

In una udienza straordinaria, che verrà tenuta il 25 corrente dalla prima sezione penale della Corte di Cassazione, verrà discusso il nuovo ricorso interposto dal rag. Paolo Longo contro la sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Torino nell'aprile scorso in virtù della quale al Longo è stata comminata la pena di morte. Il processo Longo per il delitto di Camandona è noto. Il Longo è accusato di avere, mediante incendio, causato la morte del mendicante Ferdinando Frigeni, commettendo il delitto allo scopo di eseguire una truffa di mezzo milione di lire in danno di vari istituti di assicurazione presso i quali il rag. Longo si era in precedenza assicurato.

La Corte di Assise di Novara ritenne il Longo colpevole di omicidio premeditato ed aggravato per la truffa e lo condannò alla pena capitale. La Corte di Cassazione annullava tale giudicato limitatamente all'aggravante di cui all'art. 61 c. p. e rinviava il processo a nuovo esame della Corte d'Assise di Torino, ma anche i nuovi giudici affermavano la colpevolezza del Longo in ordine all'omicidio aggravato e gli comminavano pure essi la pena capitale.

Contro il nuovo giudicato il Longo ha proposto ricorso in Cassazione dolendosi specialmente del fatto che la Corte torinese negò la perizia psichiatrica ed affermando che essa con l'affermare l'aggravante è venuta manifestamente a contraddire al precedente insegnamento del supremo Collegio.

Due annegati nel Bergamasco

A Martinengo tale Aspert, mentre

prende il bagno in una roggia vera colta da improvviso malore, per cui si abbandonava nell'acqua, annegando.

Gli Enti ammassatori, per essere ri-

conosciuti tali, agli effetti delle disposizioni inerenti gli ammassi granari, per la vendita collettiva dei raccolti 1935, dovranno presentare domanda al Centro ammasso provinciale.

La Mostra dell'Agricoltura

si è chiusa col più lieto successo

La visita delle L.L. E.E. Canelli,

De Marsanich e Dinale

Domenica scorsa dopo due mesi

circa di apertura durante i quali si hanno affluire oltre 350.000

visitatori provenienti da ogni parte d'Italia si è chiusa la IV Mostra Nazionale dell'Agricoltura con una

visita ufficiale di S. E. Canelli, Sottosegretario per la Bonifica Integrale.

Il Sottosegretario è giunto verso

le 9 ai Giardini Margherita, accompagnato da S. E. il Prefetto gr.

uff. Natoli.

S. E. Canelli è sceso davanti al

Padiglione d'ingresso della Mostra e dal Prefetto gli sono state pre-

sentate le maggiori autorità convenute: il Podestà S. E. Manaresi, il ge-

nerale Nicoletti che rappresentava anche S. E. il gen. Vacca-Maggiolini comandante il Corpo d'Armata

ed il gen. Siciliani comandante la Divisione, il sen. Peglion, il dott.

Calligaris vice-Federale, gli on. Andreotti e Maselli, il generale Ber-

to, il colonnello Biondi, il colonnello

ricovero all'ospedale, cessavano di

vivere.

Un grande sciopero minacciato

ma non attuato

WASHINGTON, 2.

L'ordine di sciopero dato a 450

mila minatori del bacino minerario di Appalachia è stato ritirato.

Il fidanzamento della figlia di Laval

PARIGI, 2.

I giornali annunciano il fidanzamento di Josephine Laval, figlia del

Presidente del Consiglio con il conte René de Chambrun avvocato del

foro di New York.

Vestigia romane scoperte ad Atene

ATENE, 2.

Negli scavi archeologici che si stanno

eseguendo nell'Angora di Atene, è

venuto alla luce un teatro di 66 metri

di lunghezza e 40 di larghezza dell'e-

poca romana, comprendente cinque file

di gradini di marmo perfettamente

conservati ed un portico di 150 metri

di lunghezza.

Un vulcano che si risveglia nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 2.

In seguito al recente terremoto nel

lo stato di Colima, il vulcano Colima,

che è uno dei due vulcani attivi del

Messico, ha avuto una recrudescenza

Allievi delle scuole parrocchiali

in viaggio da New York verso l'Italia

NEW YORK, 2.

A bordo del «Roma» sono partiti

216 allievi delle scuole parrocchiali

italiane negli Stati Uniti, che si re-

cano in Italia per trascorrervi le va-

canze estive. I ragazzi sono stati

scelti fra i migliori delle varie scuo-

le ed il viaggio rappresenta il pre-

mio per il loro profitto nello studio

della lingua italiana. Assistevano al

la partenza il R. Console, rappre-

sentanti della R. Ambasciata e una

numerosa rappresentanza delle

famiglie che hanno salutato i par-

tenti con vive acclamazioni all'Ita-

lia.

New York a secco... per forza

NEW YORK, 2.

Dei 17.000 spacci di bevande alcool-

iche della città che dovevano rinno-

vere le loro licenze prima della fine

di giugno, soltanto 10.000 le hanno ri-

novate e in conseguenza gli altri 7.000,

a partire dal 1.º hanno dovuto sospen-

dere la vendita. Si può dire così che

quasi una metà della città di New

York è divenuta secca per forza.

CORRIERE BOLOGNESE

Per gli ammassi granari

Riunione del Centro Comparimentale

In conformità alle disposizioni im-

poste da S. E. il Ministro per l'Agricoltura

e le foreste, si è riunito ieri, presso

la Cassa di Risparmio in Bologna,

sotto la presidenza dell'on. cav.

di gr. dr. ing. Enrico Maselli, il

Centro ammasso granario comparimen-

tale.

Alla riunione hanno partecipato i

Presidenti dei Centri ammassi provin-

ciali di tutta la Regione, nonché i

Rappresentanti della Confederazione

Nazionale fascista degli Agricoltori,

della Confederazione nazionale fascista

dei lavoratori dell'Agricoltura, e

della Federazione Italiana dei Consor-

zi agrari.

Scopo della convocazione era quello

di stabilire le direttive che dovevano

essere seguite ai sensi del R.D.L. del

giugno 1935-XIII in materia di am-

massi provinciali per la costituzione

del finanziamento degli ammassi nel

la campagna granaria 1935.

Fra le disposizioni più importanti

prese dal Centro ammasso compari-

mentale, è da segnalare quella che ri-

guarda la misura dell'anticipazione

sul grano conferito all'ammasso, la

quale è stabilita in L. 90 il quin-

dario per grano tenero aventi peso spe-

cifico non inferiore a 78 kg., salvo in-

crezione di L. 0,50 per ogni chilo-

gramma in meno del peso specifico di

78 chilogrammi. L'anticipo di L. 90

deve intendersi al netto dei interessi

e da spese, cosicché l'anticipo stesso

dovrà essere versato al conferente

nell'effettiva cifra anzidetta.

Il saggio di interesse sulle anticipa-

zioni varierà in relazione al tasso uf-

ficiale di sconto e verrà stabilito in

seguito ad accordi fra gli Enti am-

massatori e gli Istituti di interesse.

Gli Enti ammassatori, per essere ri-

conosciuti tali, agli effetti delle disposi-

zioni inerenti gli ammassi granari, per

la vendita collettiva dei raccolti 1935,

dovranno presentare domanda al

Centro ammasso provinciale per il

tramite del Centro ammasso provin-

ciuale.

La Mostra del Settecento

aperta anche in luglio

«Nel giorno di sabato e domenica

scorsi, la Mostra del Settecento Bo-

lognese è stata visitata dal consueto

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

VALORI

Ultima

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

Chiusa

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

TRIESTE

Adunata di assenti ecclesiastici
 Giovedì 4 luglio alle ore 10 in Episcopio sono convocati gli Assistenti ecclesiastici delle Associazioni della gioventù di Azione Cattolica di Trieste e delle Sottoseparazioni di Capodistria, Pisine, Gallignana e Gimino.

Sacre ordinazioni

E. E. MONS. vescovo ha tenuto, domenica scorsa a S. Giusto le sacre gr-

Ha consacrato sacerdoti i Reverendi Ernesto Belle, Giuseppe Sossa, Antonio Rosar, Giuseppe Millich, Lionimiro rumi, mentre ha conferito il suddiaconato ai Reverendi Zambon, Bertu eugar.

Alla cara cerimonia ha partecipato lire ai famigliari dei novelli Sacerdo-

anche gran folla.
Ai nuovi sacerdoti l'augurio di una

ta santa e di un apostolato pro-
quo.

**Nave polacca "Batory,"
a Monfalcone**

La seconda nave polacca scenderà mercoledì prossimo in mare. Presenzieranno le autorità. La nuova nave è lunga 160 metri e avrà una velocità di 20 nodi. Anche i morti vengono forniti dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico che hanno avuto la commessa della Società armatrice nonostante la concorrenza di altri Cantieri esteri di fama mondiale.

Cose scolastiche

Ieri mattina si è chiuso solennemente l'anno scolastico con la S. Messa cui hanno assistito, nelle varie chiese, le scolaresche e gli insegnanti.

Alle Scuole di Avviamento si sono concluse, pure ieri, le operazioni inerenti agli esami di licenza.

Lunedì scorso si sono iniziate, nelle varie sedi, gli esami di maturità tecnica, classica e scientifica, mentre gli esami di Stato, per il conseguimento del titolo di ragioniere avranno inizio lunedì prossimo.

Gr. 118

Chiusura dell'anno scolastico alla S. Cecilia

La solennità della chiusura dell'anno scolastico è stata celebrata sabato 29 con la S. Messa cantata dai cecilianiani.

Dopo la Messa il presidente don Giovanni Grego ha distribuito i diplomi e le pagelle agli allievi promossi e licenziati.

Gli esami furono tenuti nella sede della Scuola alla presenza del prof. Ernesto Dalla Libera di Vicenza già segretario della S. Cecilia, mentre la commissione era formata dai professori Fuccoli, Tomè, Painsi, Stufrieri, Marussì e Schuller.

Le processioni in onore del Sacro Cuore

Venerdì sera uscì la processione della Chiesa delle Ausiliatrici e si

Domenica, sul colle di Montuza, si svolge l'altra processione pure con grande solennità e con grande concorso di fedeli.

Sono partiti i primi scaglioni di

Visita a 130 bimbi austriaci

S. E. il Prefetto d'Istria e il Segretario Federale di Pola hanno visitato i 130 bimbi austriaci raccolti all'ospizio marino di Salsore. Il Console austriaco a Trieste ha espresso la più viva gratitudine.

ZARA

L'onomastico di S. E. Mons. Arcivescovo

Una bella funzione ebbe luogo domenica 30 giugno, nella Basilica metropolitana di Sant'Anastasia per la festa del nostro amatissimo Arcivescovo.

Su invito della Giunta Diocesana, tutte le Associazioni di A. C. e molti fedeli convennero in Cattedrale.

Celebrò la S. Messa della Comunione generale il M. R. Parroco canonico dott. Mario Novach che tenne un discorso di circostanza inn-

tando i fedeli tutti a pregare per il
il loro venerato Pastore, affinché il

Alle colonie

Accolti dalle autorità e dalla popolazione sono qui giunti 136 bambini figli di maestri delle varie provincie per frequentare come ogni anno la colonia istituita a Zvezda dal I. N. A. R.

I piccoli ospiti hanno reso omaggio ai Confini dalmati.

Sono partiti altri due scaglioni

Bambini dalmati alle Colonie Fasciste

Milano, Brescia e Bergamo.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico

Società Anonima «Arvenire d'Italia»

Come sarà attuato nelle industrie il "Sabato fascista"

ROMA, 2. pom. Il Decreto legge per l'istituzione del Sabato fascista prevede, tra l'altro, che le eccezioni e modalità d'applicazione pertinenti dovranno essere stabilite con contratti collettivi di lavoro approvati dal segretario del Partito, dalla decorrenza dei quali avrà pertanto, inizio l'applicazione del Sabato fascista.

Per quanto riguarda le industrie, le due Confederazioni hanno già provveduto, da tempo, a stipulare i relativi contratti collettivi, che sono stati sottoposti e approvati da S. E. il segretario del Partito e stanno dando a questi contratti forma definitiva. Allo scopo, peraltro, d'affrettare quanto più è possibile l'applicazione del Sabato fascista, sarà opportuno che gli industriali i quali ritengono di non dovervi valere d'eccezioni e di modalità particolari applichino, al più presto, il provvedimento, sulla base delle disposizioni in esso contenute, senza attendere i contratti collettivi di cui sopra, che a loro giudizio, non dovessero ritardarsi.

Il testo dell'accordo intervenuto tra le due Confederazioni è in possesso delle Unioni industriali, alle quali i datori di lavoro dovranno rivolgersi per i chiarimenti del caso.

Il saggio di interesse per i buoni postali di risparmio

ROMA, 2. pom. Con decreto del Ministero delle Finanze, vengono determinati i saggi di interesse per i buoni postali di risparmio, emessi a partire da ieri 1. luglio. Il saggio di interesse, che inizialmente è del 3 per cento, diventa, poi, del 3,75 per cento, dopo due anni del 4 per cento, dopo 3 anni, del 4,25 per cento, dopo 5 e del 4,50 per cento dopo 15 anni.

Dalle tabelle annesse al decreto, risulta che i capitali investiti in buoni postali con i suddetti saggi d'interesse si raddoppiano tra il 15 e 16 anni. Precisamente, 100 lire di capitale diventano 193,50, al termine di 15 anni, 202,25 alla fine del 16. e 244,15 alla fine del 20. Nulla è innovato per i buoni postali emessi a tutto il 30 giugno ultimo scorso.

Una decisione del Ministero della Guerra per il maggior consumo della carne fresca

ROMA, 2. pom. Allo scopo di favorire il consumo delle carni nazionali, il Ministero della guerra in seguito ad interessamento di quello dell'Agricoltura, ha posto allo studio la possibilità di aumentare il numero dei presidi i quali debbono rifornirsi di carne fresca con particolare riguardo alla produzione zootecnica sarda. L'Amministrazione militare ha frattanto disposto che le truppe durante le esercitazioni estive vengano alimentate con carne fresca acquistata nei luoghi di consumo.

I bersaglieri del 3° reggimento sono giunti all'Asmara

ASMARA, 2. pom. A bordo del piroscafo Colombo sono giunti a Massaua vari reparti di truppe, compreso il terzo Reggimento Bersaglieri, destinato a questa colonia.

Tutta la popolazione, metropolitani e indigeni, schierata lungo la banchina, ha loro tributato entusiastiche accoglienze.

Partenza di Camicie nere da Bologna per l'Africa Orientale

Sono partiti ieri da Bologna due si erano concentrati nei giorni scorsi, alcuni reparti di Camicie Nere destinati all'Africa Orientale, e precisamente il 4.° Autoparto e Autodappello composto di sei ufficiali e 200 uomini di truppa, e la 215.ª Batteria D. I. C. A. T. formata di cinque ufficiali e 350 militi.

Il 4.° Autoparto è partito alle 17.10. Alla stazione si erano radunate per dare il loro vibrante e affettuoso addio ai partenti, le principali autorità cittadine, rappresentanze comuniste, socialiste e patriottiche e una folla di cittadini. Le manifestazioni di entusiasmo da parte dei partenti sono state indescribibili.

Alle 21 la 215.ª Batteria che si trovava riunita a Casalecchio alla Caserma Bastia, è giunta a Bologna per disporsi a partire. In Piazza Maggiore i Militi sono stati incontrati da una folla rappresentanza di tutti i Partiti e da altre rappresentanze di associazioni politiche e patriottiche, nonché da una moltitudine di cittadini e sgarbiardisti, bandiere, si sono raggruppate alla testa del corteo che subito si è formato sfilando per le vie del centro e raccogliendo, sul suo passaggio, altri cittadini plaudenti. La musica di Casalecchio, che aveva seguito i partenti, intonava inni di guerra, mentre le fanfare di milizia e cittadini.

Alla stazione erano ad attendere i partenti altre rappresentanze, altra folla di popolo e le maggiori Autorità cittadine tra cui il Prefetto, il Podestà, S. E. D'Amico, primo Presidente della Corte d'Appello, gli on. Sanzi, Pizzani e Belli, il luogotenente gen. Sillencardi, comandante il 2.° Basciamento CC. NN. il gen. Borzini, il Questore, il gen. Nicotelli, il prof. Lignarini in rappresentanza della Provincia e del Preside Gr. Uff. Turchi, il comm. Gheduzzi, Segretario Generale della Provincia e un folto stuolo di generali e di ufficiali della Milizia.

La musica Presidaria ha suonato gli inni patriottici, mentre i militi acclamavano al Duce, con fervido entusiasmo. Alcuni partenti alzavano grandi ritardi del Duce o scritte gerarchiche, altri, stretti dai parenti che li avevano accompagnati, portavano sulle spalle i figli vestiti in divisa di Balilla. Le donne fasciste hanno offerto sigarette e fiori ai partenti, i quali alle 21.15 hanno lasciato la nostra stazione tra il fervido e affettuoso saluto del presente, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale.

Un accordo commerciale fra l'Italia e la Polonia

ROMA, 2. sera Il Duce e l'Ambasciatore di Polonia in Roma hanno firmato un protocollo in virtù del quale, in attesa che le trattative in corso portino ad un nuovo accordo commerciale e il governo polacco consentano la importazione immediata delle partite di merci dell'uno e dell'altro Paese, giacenti presso le rispettive dogane.

Le condizioni dell'editoria italiana esaminate in un Congresso internazionale

PARIGI, 2. pom. Sotto la presidenza del Dr. Zech Le- vic di Bruxelles, e presenti i rappresentanti dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e della Germania si è riunito a Parigi l'Ufficio permanente del Congresso internazionale degli editori. Dopo la discussione di un particolareggiato rapporto sulla situazione internazionale degli editori per quello che concerne il voto approvato dall'ultima sessione di Bruxelles, i convenuti hanno esaminato le condizioni attuali dell'editoria italiana mettendo soprattutto in evidenza i risultati pratici realizzati in questi ultimi mesi marcati lo spirito corporativo degli editori, degli autori e dei librai italiani. L'opera svolta dalla corporazione della carta e stampa, che si è concretata con la stipulazione del contratto tipo di edizione tra autori ed editori e con la precisazione definitiva del codice degli usi librai che determina le relazioni tra editori, librai e tra librai e consumatori, attraverso l'ampia illustrazione fatta dall'on. Chiarantini, è apparsa nella sua effettiva importanza pratica e politica tanto che l'Ufficio permanente ha deciso all'unanimità di darne l'edizione del bollettino del congresso internazionale degli Editori.

Funzionari della polizia italiana ospiti di Salisburgo

SALISBURGO, 2. pom. Sono qui giunti i trenta funzionari di Polizia italiani che attualmente visitano l'Austria. Essi sono stati ricevuti dal Segretario di Stato Hammerstein, dal presidente della Polizia viennese e da altri alti funzionari giunti dalla Capitale per via aerea.

Il barone Hammerstein ha offerto un ricevimento durante il quale la banda del 12.º fanteria ha dato un concerto. Oggi i funzionari italiani visiteranno la nuova strada alpina del Gran Campanare e mercoledì lasceranno Salisburgo per tornare in Patria.

Starhemberg parla in una adunata delle Heimwehr

VIENNA, 2. pom. Le Heimwehr hanno tenuto due manifestazioni. A Schoenbrunn si sono riuniti i guerrieri autovericoli del Corpo automobilistico delle Heimwehr di Vienna e della Bassa Austria, sfilando poi davanti al Ministro Fey.

A Wiener Neustadt si è riunita la quarta brigata delle Heimwehr alla quale ha parlato il principe di Starhemberg accennando alla necessità di procedere a tempo accelerato a senza compromessi alla rinnovazione dell'Austria.

Titulescu a colloquio con Baldwin

LONDRA, 2. pom. Titulescu si è intrattenuto con Baldwin e successivamente con Robert Vansittart, sottosegretario permanente agli affari esteri.

Conflitti tra scioperanti e polizia nel Canada

REGINA, 2. pom. Un poliziotto ed uno scioperante sono rimasti uccisi in un violento scontro tra le forze di polizia e parecchie altre soffrono gli effetti del gas lacrimogeno, in seguito al conflitto tra polizia e un'assemblea plenaria di tremila manifestanti organizzata da agricoltori che lavorano in terreni concessi per avviare alla disoccupazione, e che si erano messi in sciopero.

I manifestanti hanno lanciato pietre ed altri proiettili contro gli agenti di polizia che sono stati costretti a rispondere con il gas. Numerosi arresti sono stati operati. Gli scioperanti hanno sferrato un secondo attacco e la polizia è stata costretta a fare fuoco: la lotta è continuata lungo le strade e si lamentano danni considerevoli.

Un agente di polizia venne ucciso a colpi di bastone. Di questi nessuno è morto ma uno è in stato disperato e si teme non sopravvivere. I feriti sono una cinquantina.

La calma è stata ristabilita. Gli scioperanti erano arrivati qui ed erano diretti verso Ottawa per esprimere i loro domandi al governo del Dominion. Il governo ha ricevuto una deputazione degli scioperanti pagando le spese del viaggio ma le autorità hanno fermato a Regina il corpo principale in movimento, rinforzando la polizia locale con un reggimento di polizia di montagna canadese.

Condanne capitali in Russia contro prevaricatori

MOSCA, 2. pom. E' stato condannato a morte il cassiere della stazione centrale di Leningrado il quale aveva sottratto dalla cassa 60 mila rubli. Il Tribunale di Sverdlovsk ha condannato a morte anche il cassiere di uno stabilimento che aveva rubato dall'argento appartenente ad un operaio.

A Rostov la stessa pena di morte è stata pronunciata contro il direttore di un ufficio regionale che aveva venduto falsi diplomi di ingegnere ed economista.

La morte del gen. Arz

BUDAPEST, 2. pom. Il Generale Arz, capo di S. M. dell'ex monarchia austro-ungarica nella guerra mondiale, è morto dopo lunga malattia in età di 79 anni.

Nella Spagna repubblicana 200.000 firme per salvare i rivoluzionari d'ottobre

MADRID, 2. pom. Una delegazione ha consegnato al Presidente del Consiglio una petizione portante 200 mila firme chiedenti la grazia per i condannati a morte per i fatti avvenuti a Turon, nell'ottobre scorso, durante la sommossa rivoluzionaria. Il Presidente del Consiglio, Lerroux, ha dichiarato che, poiché i capi del movimento furono graziati, la questione sembra definita. (Stefani).

NELL'ESTREMO ORIENTE La condanna a morte di un capo ribelle

PEKINO, 2. pom. Twang Chun Chih, uno dei capi ribelli che aveva comandato il treno blindato che bombardò la città di Tung Chow e che venne catturato ieri, è stato condannato a morte dalla Corte Marziale. Il totale degli arresti operati in seguito alla rivolta di venerdì si eleva a 209. Gli arrestati verranno tradotti tutti dinanzi alla Corte Marziale.

Le inondazioni al Giappone vittime e danni

TOKIO, 2. pom. Il bilancio delle inondazioni nel sud-ovest del Giappone è più importante di quanto si era annunciato in un primo momento. Esso è salito a 92 morti, 20 mancanti, 3000 feriti, 1700 case distrutte e 200.000 danneggiate. L'inondazione minaccia gravemente la città di Kurume e la polizia ha fatto felicemente sgomberare tutti i 100.000 abitanti della città. Le acque tuttavia attualmente cominciano a ritirarsi. (Radio-Stef).

9 vittime del fulmine in Polonia

RIGA, 2. pom. Si ha da Varsavia che durante una tempesta scatenata sulla cittadina di Stanislavov un fulmine ha colpito la abitazione di certo Fedor Borokick e penetrato attraverso il tetto, ha colpito mortalmente il Borokick ed i suoi cinque bambini, che si trovavano nella stanza.

Nella stessa giornata un temporale si è scatenato anche sul villaggio polacco Litfina. Tre attori di una compagnia teatrale ambulante, certi Tribada, Sviderski e Sirniak, che si trovavano sotto la grondaia di una casa, sono stati inceneriti da un fulmine.

Stragi compiute dalle tigri in India

LONDRA, 2. pom. Il contorno della città indiana di Madras, è infestata da tempo da tigri ghiotte di carne umana. Si calcola che nei soli ultimi tre mesi circa 160 indigeni ed europei siano stati uccisi dalle belve. I felini non abboccano ormai più alle consuete trappole che i cacciatori mettono per catturarle, in quanto, avendo assaggiato il sangue umano, disdegnano le esche consistenti in animali. Le belve sono così fammiche e viscite che basta il rumore di un boscaiolo che taglia gli alberi perché appaiano e lo sbranino.

Feste commemorative in Provenza per Alfonso Daudet

PARIGI, 2. pom. Si sono svolte fervide feste commemorative, in Provenza, in onore di Alfonso Daudet, del molino che ispirò i suoi romanzi. Fra l'altro si è svolto un pellegrinaggio artistico tra Arles e la città morta di Arles, risalendo attraverso le fattorie dove Daudet era vissuto, dove sono vissuti i personaggi dei suoi romanzi. Si contemplando alcuni dei resti romani per la Provenza si sente, più d'ogni altra provincia francese, quella di Roma. Memorie romane che si fondono con le memorie italiane del Trecento, quando tanti Toscani passarono, come il Petrarca, in Provenza alla Corte papale di Avignone.

Ci sono nomi di famiglie ormai dei secoli provenzali che perpetuano quel ricordo d'Italia. Così oggi è un marchese Baronecelli che figura come principale organizzatore delle feste di tori che hanno concluso le feste nell'arena di Arles, con grande gioia del popolo. I più bei tori della Garona sono apparsi nella gara organizzata di cordoglio, la corrida provenzale molto meno feroce di quella spagnola, sta tutta nell'abilità con cui i buiteri riescono ad affrontare i tori, non per ucciderli, ma soltanto per strappare una coccarda.

Scosse di terremoto in Sicilia

CATANIA, 2. pom. Nel territorio di Acireale si sono verificate forti scosse di terremoto che hanno destato vivo panico fra gli abitanti ed hanno lesionato numerose case.

Le vittime dei bagni

BRESCIA, 2. pom. Il carabinieri Teodile Corridori, avendo trovata poca acqua nel fiume della Villa Carolina, si è bagnato in una vasca di carico di una turbina, ma colto da male scampava in acqua, annegando.

Sul lago d'Isèo, la studentessa Donatella De Francesco, d'anni 20, essendosi allontanata dalla riva scomparsa improvvisamente. I tentativi di salvataggio riuscirono infruttuosi.

Il meccanico Carlo Usanza, di 30 anni, recatosi a Sale Marasino, andava a prendere un bagno nel lago, ma tradito da un basso fondo poco discosto dalla riva, annegava.

Giovinetta sbranata da uno squalo a Sussak

FIUME, 2. pom. Nelle acque di Sussak (Jugoslavia) è avvenuta un'orribile disgrazia. Mentre una moltitudine di gente prendeva il bagno, si vide apparire due enormi squali. Raffigurati, i bagnanti cercarono di raggiungerne il più presto possibile la riva, ma una giovane costolosa, tale Mira Kudlich, di 22 anni, che nuotando si era spinta un po' più lontano non riuscì a mettersi in salvo e uno squalo raggiunse l'addentò due volte facendone strazio. I due pescatori si sono subito allontanati; della disgraziata giovinetta non si è potuto recuperare che un fazzoletto che teneva al collo.

Milite della strada ucciso da un'automobile

ROMA, 2. pom. Il milite scelto Paolo Capobianco, di 28 anni, si trovava sulla Via del Mare in servizio di pattuglia in motocicletta quando in senso inverso arrivava un'automobile seguita a breve distanza da un'altra macchina che cercava di sorpassarla.

La seconda vettura, che marciava a una velocità di circa cento chilometri all'ora, guidata dall'autista Carlo Nobili, investì il povero milite che sbalzato di sella è andato a cadere nella cunetta in pietra che fiancheggiava la strada, stracciandosi il cranio. Il Capobianco è stato subito trasportato al vicino posto di soccorso di Acilia, dove è giunto cadavere.

Alla vittima si preparano solenni onoranze.

CRONACA SPORTIVA

ICLISMO I dodici italiani del "Tour" partiti per Parigi

MILANO, 2. pom. I dodici ciclisti italiani che giovedì prenderanno il via nella corsa più lunga del mondo sono partiti dal loro quartiere di allenamento di Olgettate, Comasco, e attraverso la nostra situazione, raggiungeranno Parigi in quattro ore di treno.

Tutti i corridori godono ottima salute e, così affiatati dal breve periodo di allenamento collegiale, sembrano decisi a dare ogni energia perché il migliore di essi agiri bene e i corridori italiani siano ben alti nel campo internazionale.

Con i corridori sono partiti due meccanici specializzati e i massaggiatori Fusti e Villa. Il direttore sportivo federale Francesco Verri è scia a Parigi insieme al designato della F. C. I. Cav. Spositi, che farà parte della giuria internazionale del "Tour".

AVIAZIONE Un lancio record col paracadute

LENINGRADO, 2. pom. La studentessa Kutalava, di questo istituto di cultura fisica, ha stabilito il primato mondiale lanciandosi col paracadute senza ammortizzatore per l'ossigeno da 750 metri di altezza.

I fratelli Kay hanno volato per 27 giorni, 5 ore e 33 minuti

MERIDIAN (Mississippi), 2. I fratelli Federico e Alfredo Kay hanno volato attraverso gli Stati Uniti (ora locale) dopo essere partiti in aria 27 giorni 5 ore e 33 minuti. I due aviatori hanno così battuto il primato mondiale di durata con rifornimento in volo detenuto dai fratelli Hunter.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III. 17.45 (Bolzano): Concerto del Quintetto. 17.15: Concerto di musica da camera del baritone Tobia Staccioli e dell'arpista Maria Baldacci.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II. 17.15 (Bari): Concerto del Quintetto E-speria. 17.15 (Roma-Napoli): Concerto vocale e strumentale. 17.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M. Bernardino Molinari.

PALERMO. 20.45: Concerto del "Duo: Caminiti-Scala". CITTA' DEL VATICANO. 19.30 (metri 19.30). Ore 16.30: Note religiose in spagnolo. (Note 50.50). Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI. Concerti sinfonici: 20.30: Rennes - 20.45: Strasburgo (Diretto da Munch) - 21.15: Bruxelles I (Dedicato a Dukas) - 22.15: Copenhagen.

AUTOMOBILISMO Il concorso carburanti succedano

TORINO, 2. pom. Le vetture partecipanti al concorso dei carburanti succedano, iniziatisi il 23 scorso a Roma sono giunti nella nostra città, compiendo la tappa

Dato per morto si... riconosce vivo

MILANO, 2. pom. Tale Attilio Merlicci mentre transitava in motocicletta per via Porpora, è finito — uomo e macchina — fra le ruote d'un autotreno che gli attraversava la strada.

Fra il terrore del passanti il poveretto veniva estratto inanimato di sotto il pesante veicolo e trasportato alla Guariglia Medica. Tutti lo davano per morto ma ecco che di lì a poco il Merlicci rinveniva e... tastati le membra, doveva convenire di essere uscito assolutamente incolume dalla paurosa avventura.

Omicida condannato all'ergastolo

CHIETI, 2. pom. L'8 ottobre 1932 in contrada Villaggio di Canosa Sannita, il candidato Nicola Bucci, infuriato per certo vino di sua proprietà versatogli per terra e per certi conti male chiusi, assestava un colpo di coltello al contadino Giuseppe Primante, uccidendolo. Col Bucci, al momento del fatto, si trovavano la moglie Maria Sanna, la quale decideva in carcere durante l'istruttoria ed il figlio Cataldo, di anni 27.

Ritornato al giudizio della Corte di Assise, il processo veniva sospeso per una perizia psichiatrica su Bucci.

Il processo ha avuto ora il suo epilogo dinanzi le nostre Assise. Il Nicola Bucci è stato condannato alla pena dell'ergastolo con tutte le conseguenze di legge, mentre il figlio Cataldo è stato assolto per insufficienza di prove.

Il torneo di Wimbledon

LONDRA, 2. pom. A Wimbledon nel campionato internazionale di Tennis la partita di doppio da Bousous e Bernard, da una parte, e da Fischer, dall'altra è stata annullata col punteggio di 4 a 6; 6 a 2 perché da Stefani si è fatto male ad una gamba.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III. 17.45 (Bolzano): Concerto del Quintetto. 17.15: Concerto di musica da camera del baritone Tobia Staccioli e dell'arpista Maria Baldacci.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II. 17.15 (Bari): Concerto del Quintetto E-speria. 17.15 (Roma-Napoli): Concerto vocale e strumentale. 17.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M. Bernardino Molinari.

PALERMO. 20.45: Concerto del "Duo: Caminiti-Scala". CITTA' DEL VATICANO. 19.30 (metri 19.30). Ore 16.30: Note religiose in spagnolo. (Note 50.50). Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI. Concerti sinfonici: 20.30: Rennes - 20.45: Strasburgo (Diretto da Munch) - 21.15: Bruxelles I (Dedicato a Dukas) - 22.15: Copenhagen.

La vedova e i congiunti del compianto Dott. FRANCESCO FRANZONI

profondamente commossi per le manifestazioni di cordoglio tributate alla intermentata memoria del carissimo Estinto, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il Dottor Giovanni Tosi che Lo assisté con affettuosa cura durante la malattia, l'Autorità Civili e Militari, la Direzione ed il personale della R. Manifattura Tabacchi, i Colleghi, gli amici e tutti coloro che in qualunque modo parteciparono al loro lutto.

PREZZO DI UN TUBETTO L. 5,70 CON TRENTA COMPRESSE

In ogni buona farmacia o presso il Deposito Generale

Viale XII Giugno, 4 - Bologna

Publicità Autorizzata Prefettura Milano N. 20123

Non c'è che un rimedio!

Se Voi soffrite di...

...ECZEMA
ERUZIONI
ORTICARIA
FORUNCOLI
ecc.

non c'è che un rimedio:

Jodio nascente
VIVIDO
in compresse

INTERNA - a metà di ciascuno dei posti principali, prendete in un quarto di bicchiere d'acqua, vino o birra, da due a quattro compresse Vivido (aumentando progressivamente la dose fino a quattro compresse al pasto e decrescendo fino a guarigione completa).

ESTERNA - ogni sera prima di coricarvi sciogliete in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse di Vivido. Quando sono sciolte, aggiungete un cucchiaino di glicerina e mescolate bene; poi, con un batuffolo imbevuto di questa soluzione medicata le parti da curare. Potendola, ripetete la medicazione alla mattina e a mezzogiorno.

...INFLUENZA
RAFFREDDORE
TOSSE
STOMATITE
TONSILLITE
LARINGITE
ecc.

Non c'è che un rimedio

Jodio nascente
VIVIDO
in compresse

per gargarismi e inalazioni. Una compressa di Vivido in un bicchiere di acqua appena tiepida, tre volte al giorno, cura interna: come sopra.

...REUMA
ARTERIOSCLEROSI
ANEMIA
ecc.

Non c'è che un rimedio

Jodio nascente
VIVIDO
in compresse

con una cura interna, come sopra, ridate elasticità al vostro organismo perché lo rinvigorisce, lo ringiovanisce e lo protegge.

Se i vostri bambini sono...

...STANCHI
DEBOLI
SVOGLIATI
LINFATICI
ANEMICI
ecc.

Non c'è che un rimedio

Jodio nascente
VIVIDO
in compresse

che stimola l'organismo, ridà vitalità, risana e purifica l'aria da una compressa per pasto in mezzo bicchiere di acqua.

E quando in tutti questi e in tanti altri casi avrete constatato l'efficacia straordinaria del

Jodio nascente
VIVIDO
in compresse

ditelo ben forte a tutti per il bene della salute pubblica

Non c'è che un rimedio:

Jodio nascente
VIVIDO
in compresse

PREZZO DI UN TUBETTO L. 5,70 CON TRENTA COMPRESSE

In ogni buona farmacia o presso il Deposito Generale

Viale XII Giugno, 4 - Bologna

Publicità Autorizzata Prefettura Milano N. 20123